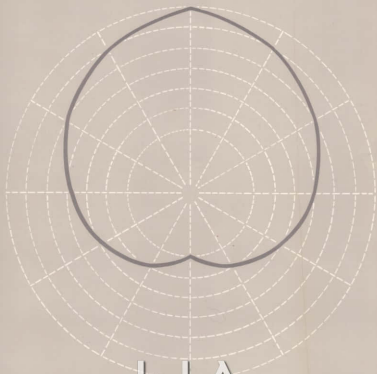


finmeccanica società finanziaria meccanica



LIA

Leonardo Innovation Archives

29° esercizio sociale 1976/1977 relazione e bilancio

Il 31 ottobre 1977 è stata convocata a Roma l'assemblea ordinaria degli azionisti della Finmeccanica che ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio di amministrazione, il bilancio e il conto profitti e perdite relativi al 29° esercizio chiuso al 30 giugno 1977. L'assemblea ha inoltre confermato amministratori, per il residuo periodo che verrà a scadere il 30 giugno 1978, il dott. Alberto Capanne e l'ing. Luigi D'Agostini.

LIA
Gruppo Innovazione Aziendale

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

presidente amm. del.	VIEZZOLI dott. Franco
amministratore	ARENA dott. Romolo
amministratore	BALDINI dott. ing. Riccardo
amministratore	BRANCA prof. Giorgio
amministratore	CAPANNA dott. Alberto
amministratore	CESARONI dott. Alberto
amministratore	D'AGOSTINI dott. ing. Luigi
amministratore	DI NARDI prof. dott. Giuseppe
amministratore	MENZINGER dott. Mario
amministratore	PERSICO prof. avv. Giovanni
amministratore	SASSI prof. dott. Salvatore
amministratore	SERANGELI dott. Aldo
amministratore	ZANETTI POLZI dott. Armando
segretario	MORGANTI dott. Giovanni

COLLEGIO SINDACALE

presidente	NARDUZZI prof. Nestore
sindaco effettivo	DI NOLA dott. Fabio
sindaco effettivo	GALANO dott. Raffaele
sindaco supplente	NARDI dott. Piero
sindaco supplente	PISTOLESI dott. Luciano

COMITATO ESECUTIVO

presidente	VIEZZOLI dott. Franco
membro	ARENA dott. Romolo
membro	BALDINI dott. ing. Riccardo
membro	CESARONI dott. Alberto
membro	SASSI prof. dott. Salvatore
segretario	MORGANTI dott. Giovanni

direttore generale	D'AGOSTINI dott. ing. Luigi
--------------------	-----------------------------

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti

Il risultato del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è assai pesante e registra un ulteriore deterioramento rispetto a quello dell'esercizio precedente. D'altro canto, pur nella perdurante difficoltà della situazione, si è registrata nel 1977 una contrazione, in termini reali, del disavanzo economico in pressoché tutti i comparti in cui opera il Gruppo, che non emerge dal bilancio della Capogruppo solo perché, per l'esercizio 1975, i bilanci aziendali hanno beneficiato di un largo ricorso alle riserve ex legge Visentini.

L'entità della riduzione dei disavanzi aziendali è stata purtroppo condizionata dai caratteri specifici della ripresa economica che si è verificata nel nostro Paese nel 1976. Nel corso di quest'anno il prodotto interno lordo è cresciuto, come è noto, del 5,6% in termini reali, e la produzione industriale è aumentata del 13%, con un aumento però del solo 2,3% degli investimenti fissi lordi. Ciò ha determinato una crescita della produzione industriale settorialmente assai differenziata, con spinte rilevanti nel settore dei beni di consumo e assai meno sostenute in quello dei beni strumentali. Di ciò ha risentito la ripresa dell'attività del Gruppo per la rilevanza che in esso ha il settore della meccanica strumentale. A ciò vanno aggiunti, dal lato dei costi:

a) l'onere proporzionalmente maggiore che il Gruppo ha dovuto sostenere nell'ambito della generale dinamica del costo del lavoro, a causa della più elevata incidenza che il fattore lavoro ha sull'unità di prodotto nell'industria meccanica rispetto ad altri comparti industriali;

b) le perdite di produzione e produttività verificatesi nel primo quadrimestre a causa degli scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici;

c) il rilevante peso degli oneri finanziari dovuto all'alto costo del denaro in presenza dell'elevato indebitamento complessivo, soprattutto a breve, della maggior parte delle aziende del Gruppo.

A queste circostanze di carattere generale se ne sono aggiunte altre specifiche, quali la stasi ed i rinvii intervenuti nell'attuazione dei grandi

programmi energetici ed aeronautici, che hanno resa necessaria la decisione di sviluppare produzioni non coperte da ordini, anche per evitare ripercussioni negative sulle strutture produttive aziendali.

I caratteri della crescita del prodotto nazionale lordo nel 1976 hanno condizionato l'azione di politica economica nel corso del 1977. In particolare, la necessità di contenere le spinte destabilizzanti connesse ad una crescita avvenuta attraverso un « effetto scorte » legato essenzialmente alla domanda di beni di consumo, ha condotto le autorità di Governo a prendere provvedimenti di contenimento della domanda monetaria. Ciò è indubbiamente servito a controllare la inflazione e il deprezzamento della nostra moneta, ma ha anche determinato una contrazione delle scorte che, tra il maggio ed il giugno di quest'anno, ha generato una diffusa convinzione circa una caduta produttiva nel secondo semestre 1977, purtroppo confermata da dati statistici di recente pubblicazione.

In più, c'è da dire che non sembra diminuito il « torpore » degli investimenti rilevato a livello internazionale dal Governatore della Banca d'Italia nelle sue considerazioni del maggio 1977, proprio perché non sembra essere venuta meno la ragione principale cui egli l'addebitava, cioè l'accresciuta instabilità dell'economia mondiale.

Queste circostanze, complessivamente considerate, non potranno non influenzare negativamente l'andamento di un Gruppo come la Finmeccanica, largamente impegnato nella produzione di beni strumentali.

A ciò si aggiunga che, per quanto riguarda il settore automobilistico di Gruppo, per le cause più diffusamente illustrate in seguito, gli accenni di relativo miglioramento registrati nel 1976 non sono proseguiti nei mesi successivi, il che non mancherà di ripercuotersi sul conto economico.

Passando ad esaminare, in maggiori dettagli, i principali risultati conseguiti dal Gruppo, si può rilevare quanto segue.

Gli ordini assunti hanno quasi raggiunto nel 1976 i 2.000 miliardi di lire, segnando, a valori costanti, una lieve flessione attribuibile quasi per intero ai settori aerospaziale e termoelettromeccanico-nucleare. Per converso, nel primo semestre 1977, proprio questi due settori hanno mostrato i maggiori progressi, grazie soprattutto ad un rilevante apporto di vendite all'estero (per il primo dei due settori anche per il contributo del programma MRCA).

Nel complesso, nei primi sei mesi del 1977 gli ordini assunti hanno raggiunto i 1.560 miliardi di lire, con un incremento, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, di oltre l'80% (in termini monetari); la

componente estera ha avuto un peso relevantissimo, raggiungendo quasi il 60% (992 miliardi: oltre 3 volte la cifra del corrispondente periodo del 1976).

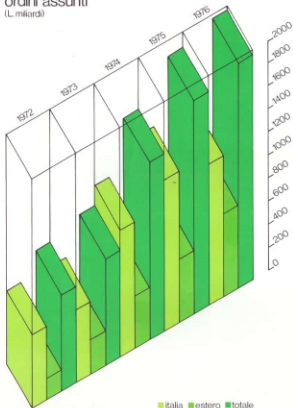
Il **fatturato** del Gruppo, dal canto suo, ha manifestato lo scorso anno una evoluzione complessivamente più favorevole rispetto al 1975 (+ 30% circa, sempre in termini monetari), ma con zone d'ombra per quanto concerne ancora le aziende termoelettromeccaniche e nucleari, nonché quelle produttrici di grande macchinario industriale. Tale tendenza è proseguita anche nei primi sei mesi di quest'anno (1.035 miliardi, con un aumento a valori correnti di oltre il 30% rispetto al corrispondente periodo del 1976). Circa le **esportazioni**, si è già sottolineato che vanno assumendo un ruolo « chiave » nella strategia di sviluppo del Gruppo e ne confermano, con la loro crescita, la intrinseca vitalità.

A questo proposito occorre però subito rilevare che talvolta l'acquisizione di ordini dall'estero avviene, anche a causa della forte competitività internazionale, con sacrifici sul piano economico. Inoltre, una ulteriore espansione sui mercati internazionali, specie nel campo dei beni strumentali nei quali la nostra presenza è ancora debole, è destinata ad incontrare crescenti difficoltà e richiederà una sempre più ampia politica di sostegno alle esportazioni, anche al di là dei pur significativi recenti provvedimenti governativi.

Comunque, il fatturato estero del Gruppo ha sfiorato nel 1976 i 700 miliardi, superando del 30% circa i livelli dell'anno precedente; nel primo semestre del 1977 ha già raggiunto i 465 miliardi, con un incremento del 36% circa sul corrispondente periodo del 1976. I traguardi conseguiti appaiono di tutto rilievo: le esportazioni superano infatti largamente il 70% del totale del settore aerospaziale, sono attestate intorno al 50% nel settore automobilistico, sfiorano il 40% nel settore componenti e prodotti vari. E' infine sperabile che anche il settore termoelettromeccanico e nucleare, sulla scorta dei successi finora acquisiti e dei grossi sforzi che si stanno compiendo, possa presto raggiungere quote di questo livello. Significative al riguardo sono le recenti acquisizioni di due centrali termoelettriche, in Algeria con l'AMN e in Marocco nell'ambito del GIE, di una centrale idroelettrica nelle Filippine sempre ad opera del GIE e, infine, le importanti forniture NIRA e Ansaldo per la centrale nucleare Super Phénix di Creys-Malville.

Data la molteplicità dei settori in cui opera il Gruppo e la varietà delle situazioni esistenti, si forniscono, per ciascuno di essi, alcune brevi note illustrative.

ordini assunti (L.miliardi)

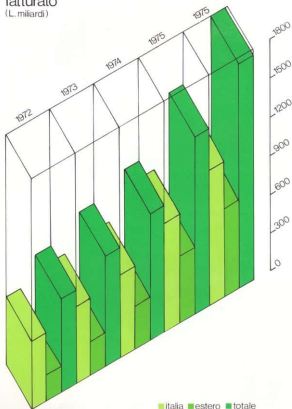


	1972	1973	1974	1975	1976
Italia	646,1	619,7	1.090,6	1.317,7	1.235,4
Estero	187,3	298,—	443,9	544,5	711,7
Totale	833,4	917,7	1.534,5	1.862,2	1.947,1

LIA

Gruppo Intercontinental Architects

fatturato (L. miliardi)



	1972	1973	1974	1975	1976
Italia	528.8	682.9	651.9	853.1	1.062.5
Estero	203.7	261.2	333.1	524.1	693.8
Totale	732.5	944.1	985.—	1.377.2	1.756.3

LIA

Leonardo Insurance Activities

Andamento commerciale, produttivo ed economico dei principali settori del Gruppo Finmeccanica

Settore automobilistico

Nel 1976 l'industria automobilistica mondiale ha consolidato il recupero già avviato nell'anno precedente. Tra i sei principali paesi produttori, Gran Bretagna e Italia hanno peraltro registrato un andamento della domanda molto meno favorevole: nel nostro Paese, in particolare, la depressione del mercato, connessa alla grave situazione economica generale, ha sollecitato le aziende del settore ad accrescere le loro vendite all'estero. Parallelamente, si è fortemente incrementata l'importazione di vetture straniere, che ha superato il 37% delle immatricolazioni totali, favorita dalla disponibilità, da parte delle case estere, di un'ampia gamma di modelli a pronta consegna, mentre l'offerta interna risultava frenata, nella prima parte dell'anno, dalle massicce agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

In questo quadro, il Gruppo Alfa Romeo ha registrato lo scorso anno un andamento nel complesso negativo, espresso in sintesi da un calo delle vendite del 14% (da 227 mila a 194 mila unità).

Le basse prestazioni individuali, l'alto assenteismo indotto dagli scioperi menzionati, la perdurante conflittualità e la complessa problematica socio-ambientale dell'Alfasud, hanno infatti gravemente inciso sulla produttività del comparto, determinando nel corso del 1976 la mancata produzione di 40.000 vetture, con preoccupanti contraccolpi sul carico ordini.

Questi fenomeni « patologici » non hanno comunque rallentato gli sforzi volti a salvaguardare le indubbie potenzialità del Gruppo: lo scorso anno sono stati infatti effettuati nuovi investimenti per circa 70 miliardi (di cui 24 nel Mezzogiorno), prevalentemente destinati alle attrezzature per il rinnovamento della gamma produttiva e a miglioramenti tecnologici e ambientali; nel campo della ricerca e sviluppo una particolare attenzione continua ad essere dedicata specialmente all'affinamento dei temi della sicurezza e dell'ecologia. Non va inoltre dimenticato l'intenso sforzo compiuto in questi anni con la messa a punto di nuovi modelli per il rinnovamento ed eccellenza tecnica.

E' inoltre opportuno ricordare che il Gruppo Alfa Romeo, pur concentrando in larga misura il proprio impegno nel settore delle autovetture, non trascura altri interessi imprenditoriali, anche per la dimensione che essi vanno assumendo e che implicano risorse umane, tecniche e finanziarie di indubbio rilievo. Prosegue infatti regolarmente la produzione dei veicoli commerciali F12, di cui verrà immessa sul mercato una versione migliorata; è ugualmente prossimo l'inizio delle vendite dei nuovi veicoli commerciali, progettati in coproduzione con la Fiat; inoltre, continuano in modo soddisfacente le lavorazioni per conto della Saviem, riguardanti sia i motori Diesel, sia i gruppi meccanici. Nel settore della costruzione e revisione di motori aeronautici, infine, le attività di maggiore interesse sono sempre incentrate sui motori General Electric (J85, J79, T58 e T64), sul motore RR Gnome per conto dell'AMI, sul programma di collaborazione con la Rolls Royce per la progettazione e sviluppo del nuovo turboelica RB318, mentre è ormai a pieno regime la produzione (turboalbero) relativa al motore P76 della Pratt & Whitney canadese.

Sul piano economico, il risultato complessivo di gestione dell'Alfa Romeo è rimasto nel 1976 su livelli pesantemente negativi; vi è stata comunque una certa attenuazione della perdita complessiva, più marcata al Nord, attribuibile in buona parte ai migliori ricavi dovuti sia agli aumenti dei prezzi, sia al migliorato rapporto di cambio, attenuazione che non appare tale da porre le aziende fuori dall'area di pericolo.

Occorre d'altra parte sottolineare che, ai primi sintomi di miglioramento delle difficili relazioni industriali all'interno del Gruppo, intravisti nella seconda parte dello scorso anno e nei primi mesi del 1977, è seguita nuovamente una situazione in progressivo deterioramento, con cali di produzione e produttività che, a partire dal mese di luglio, hanno assunto presso l'Alfasud proporzioni ancora più preoccupanti: ciò porterà nel corrente esercizio ad un aggravamento del risultato di gestione.

Ciò rischia di vanificare il grande contributo imprenditoriale e tecnologico fornito dall'Alfa all'industrializzazione del Mezzogiorno, e il grosso impegno, direzionale e finanziario, diretto ad aumentare ancora la propria efficienza organizzativa, progettuale, impiantistica e commerciale. In particolare, sui mercati esteri, pur in previsione di una crescita della domanda a tassi più contenuti rispetto al passato, esistono concrete possibilità di ulteriori sviluppi, confortate dal crescente successo degli ultimi modelli e dalle altre innovazioni programmate nella gamma; la perdurante stasi del mercato interno potrebbe così essere compensata da un consolidamento della presenza sui mercati esteri, da qualche anno ormai stabilizzata intorno al 50% del totale delle vetture vendute.



Alfa Romeo: la nuova « Giulietta » 1300 e 1600 presentata nel novembre 1977 sui mercati di tutto il mondo

LIA
Leonardo Innovation Activities



Alfa Romeo Alfassud: le vetture prodotte nella fabbrica di Pomigliano d'Arco (Napoli) in gara per la « Coppa Europa »

Settore termoelettromeccanico e nucleare

Il mercato interno degli impianti di produzione dell'energia elettrica, cui è legata una parte rilevante dei problemi e delle prospettive di questo settore, presenta tuttora elementi di grande incertezza, dovuti sia alla stasi dei programmi di nuove centrali, sia alle note divergenze tra le previsioni che si formulano sugli sviluppi a medio lungo termine.

Per quanto riguarda l'attuazione del programma elettronucleare italiano, si registrano ritardi ormai difficilmente recuperabili: secondo attendibili valutazioni, la potenza nucleare in servizio nel 1983 sarà, infatti, al massimo la metà (cioè soli 3.400 MW) di quella prevista nella proposta di Piano energetico del 1975.

Le cause principali dei ritardi avvenuti vanno ricercate, come è noto, nelle perduranti incertezze dei programmi pubblici di costruzione degli impianti per la produzione di energia elettrica, sia in termini di potenza nucleare da installare, sia in ordine al numero ed alla localizzazione degli impianti stessi. Al riguardo, il recentissimo accordo raggiunto tra le parti politiche in sede parlamentare dovrebbe ora rendere operative le procedure per l'inizio della realizzazione delle centrali nucleari.

Ci auguriamo che questo evento possa, finalmente, costituire un elemento di chiarezza in questa tormentata vicenda, anche se la complessità dei problemi da superare (tra i quali la diffusa opposizione all'installazione delle centrali nucleari che si sta registrando a livello locale, mossa da preoccupazioni spesso immotivate in merito alla tutela ambientale ed alla sicurezza delle popolazioni) non consente di escludere la possibilità di ulteriori slittamenti sui programmi di entrata in esercizio, con le ovvie ripercussioni negative sul carico di lavoro per le aziende del Gruppo. Ci auguriamo altresì che le prossime ordinazioni dell'Enel avvengano secondo modalità di committenza tali da rispettare le esigenze di sviluppo tecnologico delle aziende produttrici nazionali, e di tutela della loro capacità competitiva sui mercati internazionali.

Alle aziende Finmeccanica, in particolare, impegnate fin dall'inizio degli anni '70 in un cospicuo sforzo di potenziamento per adeguare rapidamente le loro strutture produttive ai fabbisogni allora previsti dall'Enel, è venuto a mancare quasi completamente l'atteso supporto di ordinazioni anche nel settore delle centrali convenzionali, che ha registrato un completo vuoto di ordinativi dal 1971 al 1975; le modeste acquisizioni pervenute nel 1975 dall'Ente elettrico sono poi servite essenzialmente a formalizzare lavorazioni già anticipate dalle nostre aziende per contenere le insaturazioni produttive.

Va sottolineato altresì che la stasi delle commesse Enel si è sovrapposta alla generale recessione economica, che ha di fatto bloccato gli investimenti industriali privati, che avrebbero potuto rappresentare una parziale alternativa per l'andamento produttivo delle aziende stesse.

In queste condizioni, mentre le nostre aziende di ingegneria e progettazione più legate ai programmi Enel hanno dovuto rallentare la loro attività e sono state costrette lo scorso anno a contenere i livelli occupazionali per l'anzidetta carenza di sostanziali ordinazioni da parte del committente, quelle manifatturiere (specie Ansaldo e Italtrafo) hanno accusato una pesante sottoutilizzazione degli impianti, pur avendo anticipato, come detto, con evidenti rischi ed oneri finanziari, produzioni di privato impiego da parte dell'Ente elettrico.

D'altro canto, sempre sulla base dei programmi prospettati dall'Enel, l'intera industria termoelettronucleare italiana dovrebbe poter contare su ordinazioni intorno ai 3.000 MW/anno, contro una potenzialità produttiva di circa 5-6 mila MW. Da tale constatazione le aziende Finmeccanica hanno tratto il convincimento che la loro sopravvivenza è legata all'acquisizione, in termini stabili e sistematici, di rilevanti quote di mercato all'estero (dell'ordine del 40-50%); in questo senso è in atto un grosso sforzo di potenziamento dell'attività commerciale sui mercati internazionali, con qualche primo significativo risultato.

La serie di pesanti condizionamenti appena illustrati ha ovviamente determinato, per le nostre aziende del ramo, seri riflessi sotto il profilo dell'andamento economico, anche se con talune diversificazioni tra le varie unità produttive. Così, mentre Ansaldo e AMN, pur continuando a registrare pesanti disavanzi di gestione, sono sostanzialmente riuscite a garantire i rispettivi livelli occupazionali, l'Italtrafo è stata costretta questa primavera, dalla grave crisi produttiva, a fare ricorso per un lungo periodo alla Cassa integrazione guadagni per lo stabilimento di Milano; la Breda Termomeccanica, dal canto suo, ha dovuto intensificare le attività di caldereria convenzionale per garantire il regolare svolgimento delle lavorazioni e vede tuttora frenati i programmati sviluppi, specie nel settore nucleare.

Per l'avvenire, non si può non ribadire che le concrete possibilità di ripresa del raggruppamento termoelettronucleare Finmeccanica restano condizionate, all'interno, dalla sollecita realizzazione del piano energetico, pur tenendo conto che i relativi benefici potranno avvertirsi in tempi non brevi; sui mercati esteri, dall'obiettivo, difficile ma non impossibile (come testimoniano alcune recenti, importanti acquisizioni da Francia, Algeria e Marocco) di accrescere in misura significativa la presenza del Gruppo.

Ma è chiaro che occorrono entrambe le cose: le probabilità di successo all'estero sono infatti tanto maggiori quanto più solido e ampio è il mercato interno, indispensabile per referenziare l'industria sui mercati internazionali e distribuire, su una base più ampia, i consistenti costi di struttura, specie quelli di ricerca.

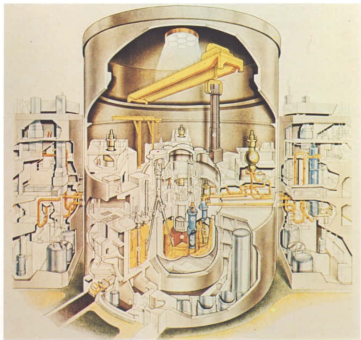
Infatti, un altro importante presupposto per l'espansione all'estero è il conseguimento di una sempre maggiore autonomia tecnologica: su questa linea strategica le nostre aziende sono da tempo impegnate, sia mediante il consistente aumento degli investimenti di ricerca e sviluppo (che superano ormai di dieci volte le somme pagate per royalties), sia con lo sviluppo delle fonti energetiche alternative (da sottolineare i primi successi dell'Ansaldo nel campo dell'energia solare), sia ancora affinando ulteriormente le capacità di ingegneria e progettazione impiantistica, ambito nel quale AMN, NIRA e SAIGE rappresentano già una struttura di prim'ordine. Proprio per assicurare a quest'ultima una efficiente integrazione ed unità di indirizzo operativo, se ne è recentemente operata una ristrutturazione, in base alla quale l'AMN ha assunto il ruolo di capofila. Questo insieme di risorse tecnologiche e professionali che, con piena legittimità può ascrivere a suo merito un'opera di estrema complessità come la IV centrale Enel di Caorso e si appresta a realizzare i due gruppi per Montalto di Castro, è stato pensato e voluto con l'obiettivo di un progressivo affrancamento tecnologico in un'area strategica come quella nucleare, premessa per un'espansione commerciale all'estero.

Il settore nucleare continua a rivestire per il Gruppo una grande rilevanza: non vanno però dimenticati gli sforzi che le aziende del settore stanno facendo per un ulteriore allargamento delle competenze anche nel campo degli impianti convenzionali, eventualmente combinati con dissalatori, funzionanti a combustibili fossili e, in particolare, a carbone.

Ancora in tema di prospettive, va sottolineato che è in atto nel settore, da parte delle nostre aziende manifatturiere (Ansaldo e Italtrafo), un impegno rilevante nel campo della trazione elettrica e dell'automazione, dove del resto sono già state conseguite affermazioni lusinghiere. Nel primo caso, vanno svolgendosi ricerche e sperimentazioni avanzate per quanto riguarda sia le nuove locomotive elettroniche, sia gli impianti di segnalamento e sicurezza; inoltre, sono in corso di sviluppo applicazioni di punta dell'elettronica ai prodotti aziendali, tra le quali possono considerarsi significative quelle per l'automazione dei processi siderurgici e dei sistemi di regolazione delle centrali.



AMN: la centrale elettronucleare (BWR) da 840 MWe realizzata per l'Enel a Casorso (Piacenza) sul fiume Po



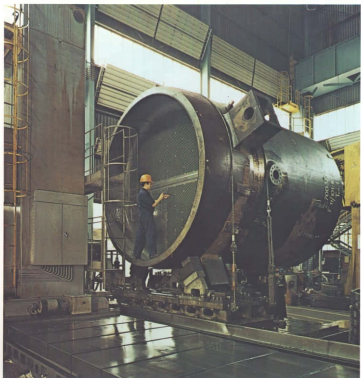
NIRA Nucleare Italiana Reattori Avanzati: spaccato della caldaia nucleare realizzata per il reattore Super-Phénix

LIA
Leonardo Innovation Architects



Ansaldo: montaggio della caldaia solare fornita al Georgia Institute of Technology di Atlanta negli Stati Uniti

LIA
Leonardo Innovation Activities



Breda Termomeccanica: generatore di vapore per la centrale elettronucleare PWR realizzata in Iran dalla KWU tedesca

LIA
Leonardo Innovation Architects

Settore delle costruzioni aeronautiche

L'andamento generale del mercato di questo settore continua ad essere caratterizzato da profonde incertezze, soprattutto in campo civile. Infatti, mentre nel settore militare, specie per quanto riguarda il Gruppo, è da considerare assai positivo l'avvio della fase di produzione del programma MRCA, nel settore civile le aerolinee, pur in fase di ripresa dopo le gravi difficoltà finanziarie connesse alla crisi petrolifera, tendono a procrastinare la scelta della macchina di nuova concezione che dovrebbe sostituire quelle degli anni '60, continuando ad orientarsi verso l'acquisto di versioni migliorate degli aerei della passata generazione.

E' comunque un fatto che la maggior parte delle grandi case aeronautiche mondiali, principalmente i colossi americani, continuano a rielaborare e rivedere i vari progetti per i nuovi velicoli civili, mentre si intensificano i contatti governativi tra i diversi Paesi interessati, in vista sia di eventuali accordi di collaborazione, sia della tempestiva individuazione delle possibilità di collocamento delle future produzioni.

Passando a considerare la situazione dell'Aeritalia, è proseguito nel 1976 e durante l'anno in corso il complesso sforzo tendente a conferire all'azienda un ruolo adeguato a livello internazionale, mediante un'opera di potenziamento che ha interessato le unità produttive, i mezzi di ricerca e sviluppo, le strutture manageriali e tecniche; in proposito, acquista un particolare significato, nell'ottica di industrializzazione avanzata del Mezzogiorno, la costituzione a Pomigliano del Gruppo velivoli da trasporto, come complesso integrato cui è demandato il compito della progettazione, produzione e revisione dei velivoli di questo tipo, anche con caratteristiche sofisticate.

Le ricordate incertezze delle Compagnie aeree sulla scelta dei nuovi velivoli civili si stanno, purtroppo, ripercuotendo sulle prospettive di sviluppo dell'Aeritalia, specie per quanto concerne la collaborazione con la Boeing: l'obiettivo dell'Aeritalia, a quest'ultimo riguardo, è naturalmente quello di mantenere la collaborazione con la società statunitense su adeguati livelli di contenuto tecnologico e produttivo. Nel contempo vengono attivamente ricercate nuove occasioni in ambito internazionale idonee a mettere a frutto le notevoli competenze tecniche, progettuali e produttive acquisite in questi anni; tra queste, si stanno attualmente esaminando le possibilità di co-produzione di un velivolo « executive » a lungo raggio.

Quanto alle lavorazioni per i velivoli DC9 e DC10, mentre va registrato con soddisfazione il recente ordine da parte della Mc Donnell Douglas

di altre 200 serie di pannelli e derivate, quello in subfornitura da parte della Convair per i pannelli del DC10 è stato acquisito, per assicurare il necessario carico di lavoro, a condizioni economiche non soddisfacenti.

Nel settore dei velivoli militari, l'azienda è impegnata nell'avvio della produzione in serie, in collaborazione con MBB e BAC, degli oltre 800 esemplari previsti dal programma MRCA, 100 dei quali sono destinati, come è noto, all'Aeronautica militare italiana.

Per coprire, peraltro, anche in questo ramo i vuoti di lavoro ed assorbire conseguentemente le capacità produttive dell'area napoletana, la Aeritalia è stata costretta a mettere in produzione 20 velivoli G222 in aggiunta a quelli in corso di completamento per l'AMI, senza preventiva copertura di ordini. L'azienda sta attualmente svolgendo una impegnativa azione commerciale per la collocazione sui mercati esteri delle unità in questione: le numerose trattative in corso fanno intravedere delle possibilità concrete, come dimostra la recente definizione di un interessante ordine già pervenuto, la cui esecuzione è peraltro condizionata dai necessari nulla osta delle Autorità competenti.

Sempre al fine di evitare vuoti di lavoro, si è altresì deciso di continuare la produzione degli F104S avviando un ulteriore lotto di 20 velivoli in vista di possibili collocamenti sia presso l'AMI sia verso l'estero.

Di notevole interesse si profilano per l'azienda, in rapporto all'elevato contenuto « sistemistico », le Attività Diversificate i cui sviluppi sono legati, da un lato, all'attività velivolistica (avionica e strumentazione) e, dall'altro, ad una sempre più incisiva presenza dell'Italia in programmi spaziali internazionali ed al varo del piano nazionale spaziale a medio termine che, dopo il successo del Sirio, si auspica possa trovare sollecita definizione. Il contributo determinante che l'Aeritalia ha dato al Sirio stesso e l'impegnativa partecipazione allo Spacelab sono, da un lato, la dimostrazione del livello qualitativo raggiunto dall'azienda nelle attività spaziali e, dall'altro, un importante pre-requisito per aspirare legittimamente a tale maggiore presenza.

Sul piano economico l'Aeritalia sconta ancora il forte peso di una « struttura » dimensionata per gestire un volume di attività superiore a quello attuale, frenato, per le ragioni già esposte, dalle non favorevoli condizioni di mercato. I maggiori aggravii sono peraltro legati all'incidenza degli elevatissimi oneri finanziari per il costante ricorso al finanziamento a breve termine, necessario fra l'altro per far fronte ai lunghi ritardi nei pagamenti delle commesse militari dovuti alla carenza di fondi da parte dell'AMI ed alle complesse procedure della pubblica amministrazione.

Non vanno inoltre sottovalutati i riflessi derivanti dal sensibile calo di produttività delle maestranze, verificatosi negli ultimi anni che, come nel caso della commessa Convair, riducendo al « livello di guardia » l'economicità delle lavorazioni, rischia di compromettere la competitività dell'azienda.

In generale occorre comunque rilevare che le difficoltà economiche e le notevoli incertezze sui programmi sono una caratteristica comune a molti complessi aeronautici che, pure godendo di un sostegno governativo ben superiore a quello di cui finora ha fruito l'Aeritalia, segnano anche essi risultati economici assai deficitari; resta comunque il fatto che il supporto governativo, di fronte all'estrema fluidità della situazione, si prospetta come presupposto determinante per lo sviluppo della azienda, in termini sia di programmi operativi, sia di strategia articolata per la commercializzazione dei prodotti.



Aeritalia: aereo supersonico multiruolo «Tornado» realizzato in Italia nell'ambito del Consorzio europeo Panavia

LIA
Leonardo Innovation Activities



Aeritalia: montaggio degli apparati del satellite per telecomunicazioni « Sirio » messo in orbita nell'agosto 1977

LIA
Leonardo Innovation Architects

**Società operanti nel campo dei beni strumentali,
dei componenti e prodotti finiti, dell'ingegneria**

La perdurante situazione di stasi degli investimenti industriali continua ad influire negativamente sulle aziende operanti nel campo dei beni strumentali, costringendole ad impegnarsi in produzioni scarsamente economiche e ad una ricerca affannosa di lavoro all'estero, anch'esso, troppo spesso, acquisito a condizioni non remunerative. Ciò vale in particolare per il CMI, per la FMI Mecfond e, sia pure con motivazioni e prospettive diverse, anche per la Saimp.

Per le prime due aziende la situazione si presenta estremamente grave: infatti, anche il lavoro che ad esse deriverà dall'importante contratto di Bandar Abbas non avrà innanzitutto effetti immediati e, quando arriverà, potrà al massimo attenuare per un tempo limitato i loro problemi.

D'altronde i tentativi finora effettuati di operare un'inversione di tendenza, senza ricorrere a drastiche riduzioni delle strutture e dell'occupazione, si sono dimostrati vani; eventuali soluzioni di riconversione appaiono d'altra parte di ardua attuazione, per la rigidità delle strutture produttive che queste aziende presentano e per gli ostacoli connessi alla loro ubicazione in zone socialmente critiche.

Per la Saimp le difficoltà connesse alla crisi del mercato interno sono in parte compensate da una crescente presenza all'estero, resa possibile dal processo di ristrutturazione produttiva, ormai quasi completato, che ha portato l'azienda ad impegnarsi in produzioni di elevato livello tecnologico, che stanno incontrando il pieno riconoscimento del mercato.

Un discorso a parte va fatto per l'Aerimpianti: per questa azienda si era venuta creando, in tempi recenti, in relazione all'evolversi della situazione di mercato sia dal lato della domanda che dell'offerta, l'esigenza di una più chiara qualificazione come società di ingegneria, in grado di operare nel campo dei grandi impianti a tecnologia avanzata, sia in Italia che all'estero. Questa sua qualificazione risultava però incompatibile con l'attività di montaggi degli impianti di condizionamento che, anche in rapporto all'esperienza e alla professionalità del personale ad essi adibito, giustificava l'individuazione di soluzioni che ne garantissero lo sviluppo, in un ambito industriale più adeguato alla natura di questa attività.

Per realizzare entrambi questi obiettivi è stato pertanto attuato lo scorporo dalla Aerimpianti delle attività di montaggio, apportate ad una nuova società, in partecipazione con terzi e ubicata nel Mezzogiorno, denominata Iemsa Sud, che ha programmato, a breve termine, la realizza-

zione di uno stabilimento per la costruzione di elementi prefabbricati, un sensibile incremento degli organici e consistenti investimenti.

Purtroppo, l'incomprensibile opposizione che questa operazione ha incontrato da parte sindacale minaccia seriamente di compromettere le possibilità di sviluppo e la sopravvivenza stessa dell'Aerimpianti: è bene, infatti, ricordare che l'azienda deve impegnare tutte le sue energie per far fronte ad una assai negativa congiuntura di mercato, dovuta alla stasi dell'edilizia ed alla crisi finanziaria degli enti locali.

Per la Termomeccanica Italiana va invece segnalato un ulteriore miglioramento della situazione complessiva, frutto peraltro di una compensazione tra il buon andamento della Divisione Ingegneria e le consuete difficoltà delle attività manifatturiere; comunque l'uscita, si spera definitiva, dell'azienda spezzina dalla lunga crisi attraversata negli anni passati è certamente una delle note confortanti di questo quadro.

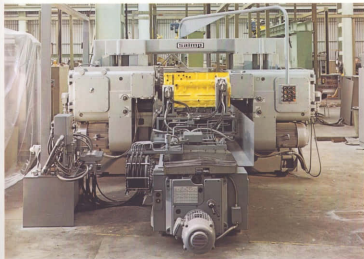
Le aziende costruttrici di componenti per l'industria e di prodotti vari, pur con problematiche non omogenee, presentano, nel complesso, un andamento equilibrato. Più in particolare:

a) per gli Stabilimenti Meccanici VM il consolidamento conseguente allo sviluppo realizzato in questi ultimi anni sui mercati interni ed esteri prospetta buone possibilità di sviluppo, anche in nuovi settori di impiego della sua produzione;

b) per la ITM-ITS-STC sono proseguiti gli sforzi per assicurare una maggiore presenza sui mercati internazionali, al fine di compensare la stagnazione di quello interno e, soprattutto, di aumentare la quota di produzione destinata alla ricambistica;

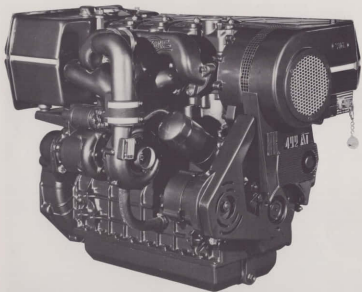
c) per la FAG le possibilità di risanamento sono legate, oltre che ad un vigoroso miglioramento di produttività, ad una ripresa sul mercato interno dei settori dell'auto, degli elettrodomestici e dei prodotti industriali, posto che l'espansione in campo internazionale è ostacolata, tra l'altro, dalla massiccia presenza dei costruttori di cuscinetti giapponesi e, più di recente, dell'Europa orientale;

d) la S. Giorgio Elettrodomestici, infine, ha più che dimezzato nel 1976 le perdite del 1975 e, quest'anno, si avvia a realizzare il pareggio del conto economico. Tuttavia ciò non deve far dimenticare che le prospettive di sviluppo di questa azienda, data la non congenialità delle sue produzioni con quelle del Gruppo, vanno ricercate all'esterno, specie attraverso la sua collocazione nell'ambito di altri gruppi già operanti nel settore degli elettrodomestici.



SAIMP: fresatrice pialla da grande produzione a due teste a fresa fornita alla Fiat Concorde argentina

LIA
Leonardo Innovation Machines



VM stabilimenti Meccanici: il nuovo motore diesel «HR 492 AT», 4 cilindri, 70,5 CV, con nuovo sistema di raffreddamento

LIA

Leonardo Innovation Activities

**FATTURATO E ORDINI ASSUNTI PER SETTORI MERCEOLOGICI
NEGLI ANNI 1975-1976 E 1° SEMESTRE 1977**

(lire miliardi)

AREE E SETTORI	FATTURATO				ORDINI ASSUNTI			
	1975	1976	1976 1° sem.	1977 1° sem.	1975	1976	1976 1° sem.	1977 1° sem.
ITALIA								
Automobilistiche	364,—	442,2	201,7	210,2	387,—	459,3	210,2	202,2
Aerospaziali	53,6	63,8	28,2	51,2	100,2	51,6	27,7	26,4
Termoelettromeccaniche e nucleari	258,3	330,3	122,5	169,—	567,8	452,1	188,2	260,—
Beni strumentali, componenti, prodotti finiti e ingegneria	177,2	226,2	115,5	139,7	182,7	272,4	131,6	153,1
totale	853,1	1062,5	467,9	570,1	1317,7	1235,4	557,7	641,7
ESTERO								
Automobilistiche	263,1	354,1	158,4	286,9	270,1	361,8	154,2	259,5
Aerospaziali	87,8	135,4	69,3	51,9	117,5	117,—	34,7	151,2
Termoelettromeccaniche e nucleari	76,9	82,7	44,4	60,3	82,8	105,2	45,5	441,5
Beni strumentali, componenti, prodotti finiti e ingegneria	96,3	121,8	45,5	65,8	74,1	127,4	70,2	69,6
totale	524,1	693,8	317,6	464,9	544,5	711,7	294,6	921,6
COMPLESSIVO								
Automobilistiche	627,1	796,3	360,1	497,1	657,1	821,1	364,4	461,7
Aerospaziali	141,4	199,2	97,5	103,1	297,7	168,6	52,4	177,7
Termoelettromeccaniche e nucleari	335,2	413,—	166,9	229,4	650,6	557,3	233,7	701,5
Beni strumentali, componenti, prodotti finiti e ingegneria	273,5	347,8	161,—	205,4	256,8	400,1	201,8	222,4
totale	1377,2	1756,3	785,5	1035,1	1862,2	1947,1	852,3	1563,3

Investimenti in impianti

Gli investimenti in nuovi impianti effettuati nel 1976 ammontano a 98 miliardi di lire con un aumento, prevalentemente concentrato sul settore automobilistico e aerospaziale, di 26 miliardi circa rispetto al precedente esercizio.

Gli investimenti nel settore automobilistico (43% del totale) sono stati finalizzati a completamenti e miglioramenti impiantistici, nonché all'installazione di attrezzature specifiche per nuovi modelli.

Nel settore termoelettromeccanico e nucleare si è proceduto, visto il perdurante stato di incertezza sulle prospettive di lavoro, ai necessari rinnovi ed a razionalizzazioni volte al contenimento dei costi di produzione.

L'Aeritalia ha proseguito negli impegni indotti dall'attuazione dei programmi MRCA e G222, con significativi acquisti di macchinario a controllo numerico: ancora consistenti sono risultate le spese per miglioramenti ecologici.

Per le altre aziende, i cui investimenti risultano complessivamente superiori del 20% circa rispetto al precedente esercizio, sono da segnalare il completamento dello stabilimento di Ceperano della STC (Gruppo ITM-ITS) e l'ampliamento degli impianti per la produzione di motori degli Stabilimenti Meccanici VM.

Investimenti in impianti del Gruppo Finmeccanica divisi per settori merceologici negli anni 1975-1976

(lire miliardi)

Aziende	1975	1976
automobilistiche	38,9	50,9
aerospaziali	5,9	14,2
termoelettromeccaniche e nucleari	13,3	15,9
beni strumentali, componenti e prodotti finiti, ingegneria	14,—	17,—
totale	72,1	98,—

Ricerca e sviluppo

Nel corso del 1976 le attività delle aziende del Gruppo Finmeccanica in questo settore hanno subito un apprezzabile incremento rispetto al 1975, sia in termini di addetti che di costi sostenuti. Nel 1975, infatti, risultavano impegnate a tempo pieno 2.600 unità che sono divenute 2.940 nel 1976, con un incremento quindi del 12%; nello stesso periodo i costi sono passati da 44 a 53 miliardi di lire. Questi risultati avrebbero potuto, d'altronde, essere ancora più significativi in presenza di una maggiore mole di stanziamenti pubblici e di un efficace sostegno da parte dello Stato a favore della ricerca e sviluppo.

Gli obiettivi perseguiti nel 1976 si identificano in azioni tendenti sia ad accrescere l'autonomia tecnologica, onde ridurre i vincoli e gli oneri derivanti dalle licenze in essere, sia a sviluppare tecnologie originali in campi di sicuro avvenire, come quelli dei reattori avanzati, dell'utilizzo dell'energia solare, delle grandi macchine elettriche a superconduttori, dei satelliti e dei veicoli spaziali.

E' pertanto un settore, quello della R & S, nel quale il Gruppo intende massimizzare gli sforzi onde assicurare il costante aggiornamento tecnico e tecnologico dei prodotti delle proprie aziende e sempre nuove possibilità di mercato. Non sono infatti mancati, in questi anni, risultati degni di nota quali, ad esempio, la rilevante affermazione della NIRA nell'ambito del programma Super Phénix, la realizzazione della nuova serie di motori Diesel della VM, la messa a punto di apparecchiature e di sistemi per il controllo dei processi industriali, nonché la realizzazione di caldaie solari d'avanguardia da parte dell'Ansaldo; può, infine, essere nuovamente citato il significativo contributo dato dall'Aeritalia al successo del satellite Sirio.

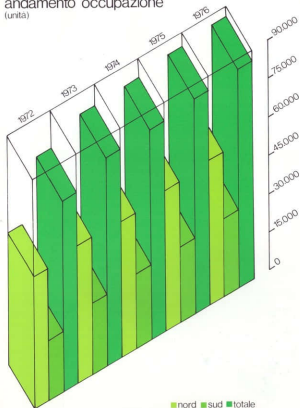
Occupazione e problemi del lavoro

L'occupazione del Gruppo, nel periodo in esame, è rimasta praticamente invariata rispetto al 1975 (83.500 addetti circa, di cui 30.000 nel Mezzogiorno), malgrado le ricordate gravi difficoltà che hanno caratterizzato il nostro sistema economico e, in particolare, il settore della produzione di beni strumentali. Il fabbisogno complessivo di nuovo personale, dovuto quasi esclusivamente alle sostituzioni, è stato, nel 1976, di 4.344 unità, con un indice di mobilità del 10,2%.

Sempre elevatissima la progressione dei costi del lavoro, che nel 1976 hanno registrato un ulteriore incremento di oltre il 20%, cui ha fatto riscontro un sostanziale mantenimento degli elevati tassi di assenteismo (intorno al 19% delle ore disponibili); le ore perdute per scioperi, anche in connessione alle agitazioni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, sono state quasi 3 milioni (circa il 3% di quelle disponibili).

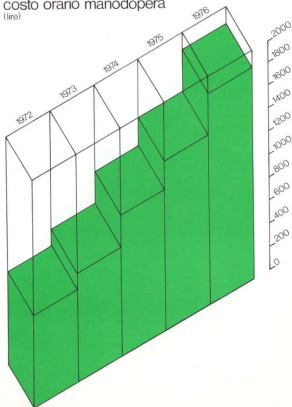
Anche nell'anno in corso è stata dedicata molta cura all'attività formativa in collaborazione con l'Ifap e l'Ancifap; cicli di seminari per dirigenti e quadri di medio livello hanno interessato le tematiche relative a forme alternative di organizzazione e di management, gestione delle risorse umane, relazioni industriali, tecniche gestionali. Sono, infine, proseguiti gli studi e le sperimentazioni per una diversa e migliore organizzazione del lavoro, tema questo sul quale alcune aziende puntano per realizzare una più elevata produttività globale.

andamento occupazione (unità)



	1972	1973	1974	1975	1976
Nord	51.588	53.647	52.967	54.499	56.375
Sud	23.207	27.782	29.894	29.169	29.486
Totale	74.795	81.429	82.861	83.668	85.861

costo orario manodopera (lire)



1972
1.991

1973
2.373

1974
3.077

1975
3.689

1976
4.541

Considerazioni conclusive

Per con tutte le ombre e le gravi preoccupazioni connesse a singole situazioni ambientali, il 1976, come si è detto, ha portato ad un apprezzabile contenimento delle perdite dell'intero complesso, anche se il peso del grave squilibrio finanziario dovuto all'elevatissimo indebitamento a breve e l'ammontare degli interessi passivi conseguenti, rendono ormai sempre più difficili ulteriori consistenti miglioramenti dei conti economici aziendali e creano serie preoccupazioni per l'immediato futuro.

E' quindi ancor più necessario dedicare il massimo sforzo all'urgente risanamento di alcuni comparti del Gruppo; in questo quadro assume un peso del tutto preminente e prioritario la complessa problematica dell'Alfa Romeo, di cui si è detto in precedenza, in rapporto sia alle molteplici implicazioni sulla politica di Gruppo, sia al livello delle perdite accumulate dall'azienda.

E' inoltre essenziale continuare l'opera di ristrutturazione, già attivamente intrapresa, di quelle aziende del settore impiantistico e del macchinario industriale che da tempo presentano rilevanti problemi in ordine ad una gestione economicamente valida delle loro produzioni.

Parallelamente, è indispensabile proseguire con il massimo impegno nella ricerca di nuove prospettive di sviluppo anche all'esterno del Gruppo, per alcune aziende che, in rapporto alla scarsa congenialità delle loro produzioni rispetto a quelle di preminente impegno della Finmeccanica, trovano, nel nostro ambito, obiettivi limiti alla loro espansione.

Accanto a questi interventi di carattere industriale, e che rientrano nelle nostre specifiche responsabilità propositive ed esecutive, riteniamo indispensabile l'adozione di misure al di fuori della nostra sfera di competenza, volte sia al risanamento finanziario delle imprese, sia al ripristino delle condizioni operative « minime » necessarie per consentire alle imprese stesse di ritornare a livelli accettabili di redditività.

Il problema del risanamento della situazione finanziaria delle imprese è attualmente all'ordine del giorno, e di esso si stanno attivamente occupando autorità governative, enti pubblici ed esperti particolarmente qualificati del mondo finanziario ed industriale; ci auguriamo, pertanto, che idonee soluzioni possano essere tempestivamente definite e attuate.

Per quanto invece riguarda il ripristino di condizioni operative « normali », gli interventi più urgenti dovrebbero, a nostro avviso, riguardare le relazioni industriali, il commercio con l'estero e la ricerca e sviluppo.

Così, si impone la necessità di introdurre qualche dispositivo normativo che penalizzi l'assenteismo, che favorisca la mobilità, che consenta nuovamente l'uso controllato di sistemi di incentivazione e di premio per i migliori, che riduca l'ormai esageratamente elevato onere per la gestione dei rapporti sindacali.

La recente legge Ossola sul finanziamento e l'assicurazione dei crediti all'esportazione può certamente costituire un importante passo avanti sulla strada del concreto indispensabile sostegno della presenza commerciale italiana all'estero nel campo dei beni strumentali, a condizione che ad essa sia data tempestiva operatività e le siano assicurati flussi finanziari adeguati: vi sono però altre forme, altrettanto determinanti, alle quali è dedicato il massimo impegno nei Paesi nostri concorrenti: ci riferiamo, in particolare, alla necessità di un sempre più consistente appoggio delle Autorità di Governo e della organizzazione diplomatica all'estero, unito ad un adeguato supporto allo sviluppo della ricerca, come condizione per l'avanzamento tecnologico imposto dall'evoluzione industriale dei Paesi emergenti.

A quest'ultimo proposito, tra l'altro, è noto che l'Italia destina al sostegno della ricerca somme insufficienti (meno della metà, in termini di incidenza sul PNL, rispetto agli altri Paesi CEE), e per di più distribuendo gli interventi su una molteplicità di campi, a causa verosimilmente della mancanza di precisi programmi di sviluppo settoriali e globali. Riteniamo, cioè, necessario un aumento degli stanziamenti globali, una loro erogazione selettiva secondo priorità definite in sede programmatoria e un'ulteriore semplificazione delle procedure e dei metodi di assegnazione di finanziamenti per ricerca e sviluppo all'industria che, a nostro avviso, dovrebbero divenire il destinatario prioritario di questi interventi.

E' poi appena il caso di sottolineare la necessità, sulla quale ci siamo già soffermati all'inizio, di un sollecito rilancio dei grandi programmi energetici ed aeronautici, anche in rapporto alla determinante presenza che il Gruppo riveste nei corrispondenti settori operativi.

L'insieme degli interventi ora adombrato è assai ampio e di non semplice realizzazione: d'altronde, il processo di ristrutturazione e di risanamento a cui esso tende non è ulteriormente procrastinabile, rappresentando infatti la condizione ineliminabile per ridare al Gruppo la possibilità, ed esso ne ha tutte le potenzialità, di avviare un nuovo ciclo del proprio sviluppo, in mancanza del quale le conseguenze per il Gruppo potrebbero rivelarsi estremamente gravi.

Illustrazione del bilancio

Signori azionisti

Il bilancio della Vostra Società al 30 giugno 1977, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, in estrema sintesi, si può così rappresentare:

totale delle attività (esclusi i conti d'ordine)	L. 484.878.489.785
totale delle passività (esclusi i conti d'ordine)	L. 213.596.476.212
netto patrimoniale	L. 271.282.013.573

così composto:

capitale sociale	L. 399.992.050.625
riserva ordinaria	L. 22.090.315
	L. 400.014.140.940

perdita dell'esercizio L. 190.740.034.671

dedotto fondo accantonamento
per le perdite in corso di for-
mazione di detto esercizio, co-
stituito in sede di assemblea
straordinaria del 30/3/1977

L. 62.007.907.304	L. 128.732.127.367
netto patrimoniale	L. 271.282.013.573

Prima di procedere al commento delle voci di bilancio Vi ricordiamo che in data 30 marzo 1977 fu tenuta l'assemblea straordinaria della Vostra società, la quale adottò le deliberazioni di cui appresso:

a) riduzione del capitale sociale da Lmdì 306 a Lmdì 112,5, destinando la somma di Lmdì 193,5 per Lmdì 131,5 a totale copertura delle perdite iscritte nel bilancio al 30 giugno 1976 e per Lmdì 62 a costituzione di un fondo accantonamento per le perdite in corso di formazione dell'esercizio 1/7/76 - 30/6/77;

b) aumento del capitale sociale da Lmdì 112,5 a Lmdì 400 mediante emissione di nuove azioni.

In relazione alla delibera relativa all'aumento del capitale sociale, Vi ricordiamo che i termini per la sottoscrizione delle nuove azioni sono venuti a scadere nel mese di luglio; pertanto, il bilancio che siete invitati ad approvare, come del resto evidenziato dal commento alle voci relative, comprende la parte di aumento, peraltro corrispondente al 99,99% del totale, già attuata alla data del 30 giugno.

Come al solito alleghiamo al bilancio della Vostra società la situazione dei conti al 30 giugno 1977 della controllata Mecfin - Meccanica Finanziaria S.p.A. ed il consolidato dei due documenti ai quali, ove opportuno, si farà riferimento nel corso del commento alle singole voci del bilancio in oggetto.

Situazione patrimoniale

ATTIVO

Banche ed Istituti Finanziari

La voce in esame presenta, rispetto al saldo al 30 giugno 1976, un decremento di Lmil. 647, dovuto a normali operazioni di trasferimento di fondi; nel consolidato con la situazione Mecfin la variazione negativa si riduce di 3 milioni corrispondenti all'incremento dei saldi nella situazione della controllata.

Partecipazioni

Rispetto alla situazione precedente si rileva in questa posta un incremento di Lmil. 60.541 quale saldo tra le variazioni aumentative e quelle diminutive di seguito evidenziate:

Variazioni in aumento:

a) nuove sottoscrizioni

— Aerfer: aumento valore nominale da L. 33 a L. 1.000 su n. 7.500.000 azioni	Lmil. 7.252
— Aerimpianti: aumento valore nom. da L. 10 a L. 1.000 su n. 500.000 azioni	• 495
— Aeritalia: 1) n. 4.950.000 azioni da L. 10.000	• 49.500
2) aumento valore nominale da L. 2.125 a L. 10.000 su n. 7.500.000 azioni	• 59.063
— Alfa Sud: aumento valore nom. da L. 2.000 a L. 10.000 su n. 3.525.000 azioni	• 28.200
— AMN: 1) n. 8.000 azioni da L. 1.000	• 8.000
2) n. 2.000.000 azioni da L. 10.000	• 20.000
— ASG: n. 8.099.990 azioni da L. 1.000	• 8.100

— Ansaldo: n. 6.400.000 azioni da L. 1.000	*	6.400
— Elsag: n. 245.000 azioni da L. 1.000	*	245
— FAG It.: n. 17.400 azioni da L. 1.000	*	17.400
— IOR: n. 500.000 azioni da L. 1.000	*	500
— Italeco: n. 1.000 azioni da L. 100.000	*	100
— Italsiel: n. 25.600 azioni da L. 10.000	*	256
— Italtrafo: aumento valore nominale da L. 564 a L. 1.000 su n. 14.000.000 azioni	*	6.104
— Nuova Multedo: n. 125.000 azioni da L. 1.000	*	125
— Safog: n. 50.000 azioni da L. 10.000	*	500
— Saige: 1) n. 180.000 azioni da L. 1.000	*	180
2) n. 200.000 azioni da L. 500	*	100
— Selenia: n. 1.900.000 azioni da L. 1.000	*	1.900
— Simep: aumento valore nominale da L. 100 a L. 1.000 su n. 2.500.000 azioni	*	2.250
— Stab. Mecc. VM: n. 700.000 azioni da L. 1.000	*	700
		Lmil, 217.370

b) azioni derivanti da aumenti gratuiti del capitale sociale

— Elsag: n. 245.000 valore nominale di L. 1.000	Lmil.	245
— Selenia: n. 605.000 valore nominale di L. 1.000	*	605
	Lmil.	850

c) acquisti

— Aeritalia: n. 3.750.000 azioni da nominale L. 10.000	Lmil.	6.800
— CIA: n. 6.140 azioni da nominale L. 1.000	*	...
— NIRA: n. 20.000 azioni da nominale L. 10.000	*	295
— Stab. Mecc. VM: n. 700.000 azioni da nominale L. 1.000	*	1.500
— ASG: n. 3.743 azioni da nominale L. 1.000	*	...
	Lmil.	8.595

Variazioni in diminuzione

a) svalutazioni

— Aeritalia: 1) n. 7.500.000 az. da L. 5.873 a L. 2.125	Lmil.	28.112
2) n. 7.500.000 az. da L. 10.000 a L. 7.280	*	20.400
— Aerimpianti: n. 500.000 az. da L. 1.000 a L. 320	*	340
— Alfa Romeo: n. 107.100.929 az. da L. 406 a L. 175	*	24.740
— Alfa Sud: n. 3.525.000 az. da L. 10.000 a L. 1.500	*	29.963
— AMN: n. 15.590.000 az. da L. 1.000 a zero	*	15.590
— ASG: n. 8.999.946,9 az. da L. 1.000 a L. 445	*	4.995
— Ansaldo: n. 10.000.000 az. da L. 1.000 a L. 480	*	5.200
— FAG It.: n. 20.242.000 az. da L. 1.017,8 a L. 810	*	4.206
— Fonderie Pra: n. 750.000 az. da L. 1.000 a L. 400	*	450
— Saige: n. 200.000 az. da L. 1.000 a L. 500	*	100
— Saimp: n. 2.700.000 az. da L. 1.000 a L. 180	*	2.214
— Simep: n. 2.500.000 az. da L. 1.000 a L. 700	*	750
— Aerfer: n. 7.500.000 az. da L. 1.000 a L. 750	*	1.875
— Selenia: n. 4.357.500 az. da L. 1.202,32 a L. 735	*	2.036
— ACM in liq.: n. 1.000 az. da L. 1.000 annullate per chiusura della liquidazione	*	1
— Alice in liq.: n. 3.000.000 az. da L. 10 ciascuna a L. 1 in totale per memoria	*	30
— C.E. in liq.: n. 2.000.000 az. da L. 5 ciascuna a L. 1 in totale per memoria	*	10
— Ocen in liq.: n. 9.999.888,20 az. da L. 25 ciascuna a L. 1 in totale per memoria	*	250
— Sispre in liq.: n. 20.000 quote da L. 1.000 ciascuna a L. 1 in totale per memoria	*	20
— Tellus in liq.: n. 3.000 az. da L. 1.000 ciascuna a L. 1 in totale per memoria	*	3
— Italtractor - ITS: n. 500.000 az. da L. 1.000 a L. 700	*	150
	Lmil.	141.435

b) vendite

— Aeritalia: n. 2.475.000 az. da nom. L. 10.000	Lmil. 24.750
— CIA: n. 21.000 az. da nom. L. 1.000	" 15
— NIRA: n. 5.000 az. da nom. L. 10.000	" 74
	Lmil. 24.839

Riepilogo

Variazioni in aumento:

a) nuove sottoscrizioni	Lmil. 217.370	
b) azioni gratuite	" 850	
c) acquisti	" 8.595	Lmil. 226.815

Variazioni in diminuzione:

a) svalutazioni	Lmil. 141.435	
b) vendite	" 24.839	Lmil. 166.274
Variazione netta in aumento		Lmil. 60.541

Per quanto concerne la Mecfin si nota un incremento di Lmil. 10 derivante dal saldo tra lo scarico della partecipazione Italsistemi per Lmil. 40 e l'assunzione della partecipazione Cetena per Lmil. 50.

In merito ai criteri di valutazione delle partecipazioni azionarie si fa presente quanto appresso:

- a) le azioni delle società Breda Termomeccanica, Cogis, Italimpianti, Italtractor - ITM, Merisinter, Officine Meccaniche Goriziane, Sigme, Setel, Sciplic (quote), sono iscritte nel bilancio ai medesimi valori del precedente bilancio;
- b) le azioni delle società IOR, Stabilimenti Meccanici VM, Nira, Elsag, Selenia sono iscritte ai valori determinati nel seguente modo:

	n. azioni	valore unitario di bil.	valore complessivo
IOR (Val. nom. 1.000)			
al 30/6/76	500.000	3.000	1.500.000.000
sottoscr. aumento capitale	500.000	1.000	500.000.000
al 30/6/77	1.000.000	2.000	2.000.000.000
Stab. Mecc. VM (Val. nom. 1.000)			
al 30/6/76	2.100.000	1.893,61	3.976.590.000
sottoscr. aumento capitale	700.000	1.000	700.000.000
acquisti	700.000	2.142,85	1.500.000.000
al 30/6/77	3.500.000	1.764,74	6.176.590.000
Nira (Val. nom. 10.000)			
al 30/6/76	50.000	10.000	500.000.000
acquisto	20.000	14.766,65	295.332.893
vendita (1)	5.000	14.766,65	73.832.893
al 30/6/77	65.000	11.100	721.500.000
Elsag (Val. nom. 1.000)			
al 30/6/76	735.000	1.000	735.000.000
sottoscr. aumento capitale	245.000	1.000	245.000.000
assegnazione gratuita	245.000	1.000	245.000.000
al 30/6/77	1.225.000	1.000	1.225.000.000
Selenia (Val. nom. 1.000)			
al 30/6/76	1.852.500	1.475,90	2.734.100.000
sottoscr. aumento capitale	1.900.000	1.000	1.900.000.000
assegnazione gratuita	605.000	1.000	605.000.000
al 30/6/77	4.357.500	1.202,32	5.239.100.000
svalutate per tenere conto delle perdite riportate a nuovo nell'ul- timo bilancio		735	3.202.762.500

(1) la vendita è stata contabilmente sovraccaricata allo stesso prezzo dell'acquisto, mentre la differenza di L. 13.167.107 — rispetto al maggior prezzo realizzato — è affluita al conto profitti e perdite (voce « Utili su alienazione titoli di società controllate »).

- c) le azioni delle società Aerimpianti, Alfa Romeo, Alfa Sud, Ansaldo Soc. Gen. Elettromeccanica, ASG - Società di Gestione, Saige, Saimp e Simep sono iscritte ai nuovi valori risultanti dalle riduzioni, deliberate dalle rispettive assemblee, dei capitali sociali a copertura delle perdite di bilancio;
- d) le azioni delle società Aeritalia, Aerfer, Fag, Italiana, Fonderie San Giorgio Pra e Italtractor - ITS sono iscritte per valori inferiori ai nominali per tener conto delle perdite riportate a nuovo nei rispettivi bilanci;
- e) le azioni, o le quote, delle società in liquidazione Alce, Costruzioni Elettromeccaniche, Ocren, Sispre, Tellus, sono state iscritte a 1 lira in totale, per ciascuna società, tenuto conto dell'andamento delle liquidazioni;
- f) le azioni della società ACM sono state integralmente svalutate per avvenuta chiusura della liquidazione;
- g) le restanti azioni sono iscritte ai rispettivi valori nominali.

Crediti verso società controllate e collegate

Nel bilancio della Vostra società, questa voce accoglie l'importo di Lmil. 109.368 rispetto a Lmil. 168.561 del precedente bilancio, con un decremento di Lmil. 59.193 da porre anche in relazione alle remissioni di credito concesse ad alcune società controllate per il ripianamento di perdite.

Nella situazione Mecfin si nota per contro un incremento di Lmil. 2.964.

Nel consolidato, al netto delle partite di consolidamento, la voce in oggetto presenta un decremento di Lmil. 56.201.

Azionisti c./sottoscrizione nuove azioni

La posta in oggetto riguarda unicamente la Vostra società ed è relativa all'operazione di aumento del capitale sociale di cui si è fatto cenno in precedenza. L'importo iscritto a bilancio concerne le azioni sottoscritte, nell'esercizio del diritto di opzione, dall'azionista IRI entro il 30 giugno 1977, al netto dei decimi versati.

Crediti diversi

La voce presenta, rispetto al precedente bilancio, un incremento di Lmil. 730 passando da Lmil. 6.440 a Lmil. 7.170, (importo, quest'ultimo, cui partecipano, in particolare, Lmil. 2.588 di crediti verso l'Esercizio per tributi da recuperare), mentre la similare voce della Mecfin passa da Lmil. 2.510 a Lmil. 3.033. Le variazioni derivano dai normali movimenti delle posizioni creditorie.

Immobili ed impianti

La voce in oggetto presenta, nel bilancio della Vostra società, un incremento netto di Lmil. 52 derivante da acquisti per Lmil. 58 relativi principalmente ad ammodernamento degli impianti (sostituzione di macchinari dell'impianto di condizionamento della sede), dedotti Lmil. 6 di alienazione degli impianti sostituiti. L'importo complessivo di L. 2.435.897.859 iscritto in bilancio è così formato:

immobili	L. 2.048.657.389
impianti	L. 256.232.350
macchinario vario	L. 131.008.120
	L. 2.435.897.859

Mobili, arredi, automezzi

Anche questa voce presenta un incremento rispetto al bilancio precedente per circa Lmil. 27 (Lmil. 33, al netto di Lmil. 6 per alienazione cespiti).

L'importo di Lmil. 33 è relativo ad acquisti effettuati prevalentemente per ammodernamento della attrezzatura degli uffici (Lmil. 12), per arredamento (Lmil. 13), per autovetture (Lmil. 8).

Per quanto riguarda Mecfin si rileva una diminuzione di Lmil. 15 conseguente alla alienazione di mobili e macchine d'ufficio per pari importo.

Scarto cartelle su mtuo fondiario

La voce in esame, che riguarda esclusivamente la Vostra società, risulta diminuita di Lmil. 3 rispetto al precedente bilancio, quali quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Ratei attivi

Nel bilancio della Vostra società, la voce in oggetto presenta un decremento di Lmil. 4.630, mentre nella situazione Mecfin si rileva un incremento di Lmil. 5.522; nella situazione consolidata, tenuto conto delle partite di consolidamento, si rileva infine un decremento di Lmil. 722.

Sono compresi in questa voce interessi attivi maturati alla data del 30 giugno 1977 in prevalenza sui crediti verso le società controllate, ancora da addebitare.

Perdite esercizi precedenti

Risultano azzerate a seguito della già citata operazione di svalutazione del capitale sociale, deliberata nell'assemblea straordinaria del 30 marzo 1977.

PASSIVO

Banche ed Istituti Finanziari

I debiti verso banche e istituti finanziari presentano un incremento sia per quanto riguarda la Vostra società (da Lmil. 52.484 a Lmil. 57.903), sia per la controllata Mecfin (da Lmil. 105.539 a Lmil. 113.688), per cui nella situazione consolidata, tenuto conto delle partite di consolidamento, risulta un incremento di Lmil. 13.600, la cui contenuta entità è da collegare alle limitazioni nell'utilizzo delle linee di credito, applicate dal sistema bancario.

Debiti verso società controllate e collegate

Nel bilancio della Vostra società la voce in oggetto presenta un incremento di Lmil. 102.452 (da Lmil. 25.202 a Lmil. 127.654), mentre nella situazione Mecfin si rileva un decremento di Lmil. 428; l'incremento complessivo, che al netto delle partite di consolidamento ammonta a Lmil. 102.018, va attribuito principalmente alla politica di reperimento dei mezzi finanziari seguita dalla Vostra società, diretta ad acquisire l'approvvigionamento presso le varie fonti, alle condizioni economiche più convenienti.

Debiti diversi

Presentano un incremento rispetto al bilancio precedente di Lmil. 1.033. L'importo di Lmil. 3.708 iscritto in bilancio comprende Lmil. 2.875 a fronte dell'imposta di registro da versare all'Esercizio sul recente aumento del capitale sociale.

La similare voce nella situazione Meffin presenta un incremento di Lmil. 628 a seguito di normali movimenti nelle posizioni debitorie.

Ratei passivi

L'importo di Lmil. 18.353 accoglie, in prevalenza, gli interessi passivi maturati al 30 giugno 1977 sui debiti verso le banche e le società controllate e collegate, ancora da accreditare. Esso presenta un incremento di Lmil. 14.916 rispetto al bilancio precedente. Nella situazione Meffin la voce in oggetto ascende a Lmil. 11.263, con un incremento di Lmil. 709 rispetto alla precedente situazione.

Nella situazione consolidata, al netto delle partite di consolidamento, si rileva un incremento di Lmil. 14.010.

Fondo ammortamento immobili ed impianti

Presenta un incremento di Lmil. 78 derivante dagli stanziamenti dell'esercizio per Lmil. 80 al netto delle quote relative ai cespiti alienati per Lmil. 2. Nella situazione Meffin si rileva un incremento, come già lo scorso esercizio, di Lmil. 11.

Fondo ammortamento mobili, arredi, automezzi

L'incremento che si nota nel bilancio della Vostra società (Lmil. 30) è costituito dagli accantonamenti dell'esercizio (Lmil. 34) al netto di Lmil. 4 per quote relative a cespiti alienati; nella situazione Meffin il fondo risulta diminuito di Lmil. 5 per le quote afferenti i cespiti alienati.

Fondo liquidazione personale

Nel bilancio della Vostra società il fondo in parola presenta un modesto decremento (Lmil. 2), in quanto gli accantonamenti, effettuati in

sede di adeguamento del fondo alle indennità maturate, sono stati lievemente inferiori alle indennità corrisposte al personale dimesso nel corso dell'esercizio. Nella controllata Mecfin si ha un incremento di Lmil. 4, corrispondente alla quota accantonata nell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

L'importo di Lmil. 500 iscritto nel precedente bilancio è stato incrementato di Lmil. 644 per tener conto del rischio di realizzo dei crediti vantati verso società in liquidazione.

Fondo per perdite su partecipazioni azionarie

Non risulta più iscritto nel bilancio in esame, poichè l'accantonamento di Lmil. 51.950 costituito nel bilancio precedente a fronte di perdite relative alle controllate Aeritalia, Aerfer e Ansaldo San Giorgio è stato utilizzato, con iscrizione nel conto perdite e profitti, in conseguenza della diretta imputazione a quest'ultimo conto delle perdite patite dalla Vostra società per le suddette controllate a titolo di svalutazione delle partecipazioni e di remissione di crediti.

Fondo accantonamento perdite in corso di formazione dell'esercizio 76/77

Il fondo in oggetto, come già precisato, è derivato dalla riduzione del capitale sociale della Vostra società deliberata nell'assemblea straordinaria del 30 marzo u.s.; detto fondo è disponibile per fronteggiare parzialmente la perdita dell'esercizio.

Capitale sociale

Dopo la svalutazione da Lmli 306 a Lmli 112,5 il capitale sociale è stato aumentato dell'importo corrispondente alle azioni sottoscritte dall'azionista di maggioranza. Alla data di chiusura del bilancio, erano ancora aperti i termini per la sottoscrizione delle azioni da parte degli altri azionisti.

Conti d'ordine

Sono variati rispetto al precedente bilancio, i cui valori sono indicati tra parentesi, come segue:

— depositi di titoli di nostra proprietà presso terzi a garanzia di operazioni finanziarie	Lmil. 46.760 (31.275)
— depositi di titoli di nostra proprietà a custodia	* 142.368 (97.311)
— depositi di titoli di nostra proprietà presso società controllate e collegate per cauzioni amministratori	* 51 (52)
— depositi di titoli di proprietà di terzi presso le nostre casse sociali per cauzioni degli amministratori della Vostra società	* 3 (3)
— nostri impegni di firma per fidejussioni	* 664.994 (709.657)

Conto perdite e profitti

Il conto perdite e profitti della Vostra società, relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 1977, si configura in sintesi come segue:

totale spese e perdite		L. 270.550.023.557
totale profitti	L. 27.859.988.886	
utilizzo accantonamento per perdite su partecipazioni	L. 51.950.000.000	L. 79.809.988.886
perdita netta dell'esercizio		L. 190.740.034.671

In merito ai principali componenti del totale di cui sopra, si forniscono qui di seguito alcuni dettagli.

SPESE E PERDITE

Oneri tributari

La voce accoglie l'importo di Lmil. 2.879, comprendente l'imposta di registro dovuta sull'ultimo aumento del capitale sociale per Lmil. 2.875, e circa Lmil. 4 per diritti speciali corrisposti sugli esborsi effettuati verso l'estero; la controllata Mecfin ha invece sostenuto costi per Lmil. 20 di Irvim (imposta sull'incremento di valore degli immobili).

Ammortamenti

Come di consueto, sono stati conteggiati sulla base delle aliquote fiscali, e precisamente: immobili 3%; impianti 7,50%; macchinari 15%; mobili e macchine d'ufficio 12%; macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche 18%; impianti d'allarme 30%; arredi 15%; automezzi 20%.

Nel complesso gli ammortamenti ascendono a Lmil. 114, a fronte di Lmil. 106 dell'esercizio scorso.

Nella situazione Mecfin gli ammortamenti sono iscritti per circa Lmil. 11.

Costi del personale

I costi in oggetto, ascendenti a complessive Lmil. 3.832, sono iscritti nel conto perdite e profitti nelle tre sottovoci: retribuzioni, oneri su retribuzioni, accantonamento al fondo liquidazione.

In totale si rileva un incremento di Lmil. 229, pari al 6,4%.

Per la voce in oggetto la situazione Mecfin accoglie un importo di Lmil. 25, con un incremento di Lmil. 3 rispetto alla precedente situazione.

Spese Generali

Sono classificate nei tre gruppi di spese (promozionali, per studi e ricerche, diverse) ed ammontano complessivamente a Lmil. 2.490 a fronte di Lmil. 2.573 dell'esercizio precedente, cioè con una diminuzione di Lmil. 83.

Nella situazione Mecfin la voce in oggetto è iscritta per Lmil. 26, con una riduzione di Lmil. 8 in confronto alla precedente situazione.

Oneri finanziari

La voce accoglie gli interessi passivi discriminati, in base all'art. 2425-bis del codice civile, secondo le categorie di debiti di cui appresso:

- debiti verso banche e istituti finanziari: Lmil. 9.342 (con un decremento di Lmil. 2.159 rispetto al precedente bilancio);
- debiti verso società controllate: Lmil. 33.235 (con un incremento di Lmil. 31.547);

— debiti verso società collegate: Lmil. 1.175 (con un incremento di Lmil. 1.112).

Non figurano interessi su altri debiti, iscritti invece nel precedente bilancio per Lmil. 19.

In complesso, rispetto al bilancio precedente, si è registrato un incremento netto di Lmil. 30.481.

Anche la collegata Mecfin registra un aumento degli oneri finanziari per l'importo di Lmil. 7.026.

Nella situazione consolidata, al netto delle partite di consolidamento, gli oneri finanziari presentano nel complesso un incremento di Lmil. 34.292.

Oltre alla maggiore esposizione debitoria, ha concorso all'aumento dei suddetti oneri la sensibile lievitazione dei tassi.

Minusvalenze per valutazioni di bilancio su nostre partecipazioni

L'importo di Lmil. 141.435 iscritto nella voce in oggetto trova la sua composizione nella precedente illustrazione della voce « partecipazioni » figurante nell'attivo patrimoniale.

Rispetto al bilancio precedente si registra un incremento di Lmil. 70.187.

La controllata Mecfin registra perdite per Lmil. 98 a fronte di due svalutazioni operate sulla partecipazione Italsistemi nel corso dell'esercizio.

Altre perdite

La voce in oggetto accoglie le remissioni di credito concesse a società controllate a ripianamento perdite. Dette remissioni sono ammontate a complessive Lmil. 75.380, e sono così formate:

ACM	Lmil. 131
Aerfer	• 18.000
Aerimpianti	• 1.000
A. M. N.	• 7.999
A. S. G.	• 20.900
C M I	• 8.600
Italtrafo	• 15.000
Simep	• 3.750
totale	Lmil. 75.380

Nel precedente bilancio la voce accolse l'importo di Lmil. 7.145, di cui Lmil. 7.108 per remissioni di crediti. Pertanto risulta un incremento di Lmil. 68.235.

Per quanto riguarda Mecfin, l'importo di Lmil. 58 è relativo ai costi per sorveglianza, illuminazione, assicurazioni e varie minute, sostenuti per mantenere in efficienza lo stabilimento ex Sispre.

Perdite su alienazioni titoli

La partita non riguarda la Vostra società, ma la controllata Mecfin che registra una perdita di Lmil. 22 per l'alienazione del pacchetto azionario Italsistemi.

Sopravvenienze passive

Ammontano a Lmil. 17 e riguardano per Lmil. 6 perdite su impianti alienati e per Lmil. 11 la quota parte di oneri fiscali riconosciuti, in base agli accordi a suo tempo presi, alla Marconi Italiana in quanto relativi allo stabilimento di L'Aquila per gli esercizi dal 1954 al 1959, allorché faceva parte del Gruppo Finmeccanica.

Accantonamenti a fronte perdite su crediti

La voce accoglie l'importo di Lmil. 644 a fronte del rischio sui crediti verso società in liquidazione (Alce: Lmil. 48; Costruzioni Elettromeccaniche: Lmil. 341; Sispre: Lmil. 170; Tellus: Lmil. 85). Detto importo è affluito nel fondo svalutazione crediti, come è stato precisato in sede di illustrazione delle voci del passivo patrimoniale.

PROFITTI

Dividendi

La voce in oggetto, per l'importo di Lmil. 293 accoglie i dividendi sulle azioni della O.M.G. di Gorizia (Lmil. 120), della Elsaag (Lmil. 98) e della Italimpianti (Lmil. 75). Il consolidato accoglie lo stesso importo di cui sopra in conseguenza dell'assenza di dividendi nella situazione Mecfin.

Azioni gratuite

La voce, che non figurava nel precedente bilancio, accoglie l'importo di Lmil. 850 derivante dall'assegnazione di azioni gratuite deliberata dalle assemblee delle società Elmag (Lmil. 245) e Selenia (Lmil. 605), per effetto degli aumenti dei rispettivi capitali sociali con utilizzo di saldi attivi di rivalutazione monetaria ex legge 2 dicembre 1975, n. 576.

Interessi su titoli a reddito fisso

L'importo di Lmil. 5.986 è relativo ad interessi su Buoni del Tesoro ordinari acquistati nel corso dell'esercizio, e scaduti nello stesso, utilizzando disponibilità costituite per far fronte alla stretta creditizia. In tal modo si è cercato di mantenere la maggiore elasticità per eventuali interventi a favore delle aziende del Gruppo e di contenere al minimo, in pari tempo, il costo dell'operazione. Nel precedente bilancio figuravano iscritte, allo stesso titolo, Lmil. 1.824.

Altri proventi finanziari

La voce accoglie distintamente, per le varie categorie di cui all'articolo 2425-bis del codice civile, gli interessi attivi sui crediti di cui appresso:

- verso banche e istituti finanziari: Lmil. 1.268 (con un decremento di Lmil. 327 rispetto al bilancio precedente);
- verso società controllate: Lmil. 15.180 (con un incremento di Lmil. 4.818 rispetto al bilancio precedente);
- verso società collegate: Lmil. 237 (con un decremento di Lmil. 1.459 rispetto al bilancio precedente);
- altri crediti: Lmil. 1.186 (con un incremento di Lmil. 997 rispetto al bilancio precedente).

In complesso gli interessi attivi sui crediti ascendono a Lmil. 17.871, con un incremento netto di Lmil. 4.029.

Nella situazione Meefin, il confronto dei proventi finanziari nel loro complesso, con quelli dell'esercizio scorso, evidenzia un incremento di Lmil. 6.959.

Il consolidato infine, tenuto conto delle partite di consolidamento, presenta un incremento di Lmil. 7.774.

Proventi diversi

La voce in oggetto raggruppa gli addebiti alle società del Gruppo per commissioni su fidejussioni prestate e per servizi di assistenza finanziaria e tecnica, oltre a sopravvenienze attive diverse. L'importo complessivo di Lmil. 2.846 è così discriminato:

— commissioni su fidejussioni	Lmil. 723
— assistenza tecnica e finanziaria	+ 1.805
— sopravvenienze attive	+ 318
	Lmil. 2.846

L'importo di Lmil. 2.846 presenta un incremento, rispetto al bilancio precedente, di Lmil. 642.

Nella situazione Mecfin la stessa voce presenta un decremento di Lmil. 2,7 rispetto alla precedente situazione. Pertanto nel consolidato l'incremento è di nette Lmil. 425.

Utile su alienazione titoli

Ammonta a Lmil. 13 ed è relativo alla vendita effettuata dalla Vostra società di n. 5.000 azioni della controllata NIRA per Lmil. 87, contabilmente scaricate per Lmil. 74, cioè in base al prezzo dell'ultimo acquisto. Nessun importo figura, per la voce in oggetto, nella situazione Mecfin.

~

Utilizzo accantonamento per perdite su partecipazioni

Come già segnalato nella illustrazione delle voci della situazione patrimoniale, l'accantonamento di Lmil. 51.950 costituito nel precedente bilancio a fronte di perdite delle controllate Aeritalia, Aerfer e Ansaldo San Giorgio è stato utilizzato, con iscrizione nel conto perdite e profitti, poichè tra le spese e perdite di tale conto (precisamente nelle voci « Minusvalenze per valutazioni di bilancio su nostre partecipazioni » e « Altre perdite ») hanno trovato diretta collocazione le perdite relative alle suddette società.

Signori azionisti

a conclusione di questa relazione esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento all'Istituto per la Ricostruzione Industriale per l'incondizionato e valido appoggio che, come sempre, ci ha fornito.

Inoltre ci sia consentito rivolgere un'espressione di apprezzamento ed incoraggiamento a tutti coloro che, nelle Aziende, ai diversi livelli di responsabilità, si trovano oggi spesso ad operare in condizioni di particolari difficoltà.

Nel corso dell'esercizio hanno rassegnato le dimissioni da Consiglieri della Vostra Società il prof. Franco Alfredo Grassini e l'ing. Ambrogio Puri, ai quali va il nostro grato, cordiale saluto. Un particolare ringraziamento il Consiglio rivolge all'ingegner Puri che ha contestualmente lasciato la carica di Direttore Generale, per l'opera da Lui prestata a favore della Società.

In relazione alle predette dimissioni il Consiglio ha provveduto ad integrarsi, ai sensi dell'art. 2386 C.C., nominando Consiglieri il dott. Alberto Capanna e l'ing. Luigi D'Agostini, il mandato dei quali viene a scadere con la presente assemblea.

Per quanto concerne la perdita emergente dal bilancio, in complessive L. 190.740.034.671, Vi proponiamo di destinare a parziale fronteggiamento di essa l'importo del « Fondo accantonamento per le perdite in corso di formazione dell'esercizio 1° luglio 1976 - 30 giugno 1977 » (per L. 62.007.907.304) costituito in sede di assemblea straordinaria del 30 marzo c.a., rinviando a nuovo la differenza in L. 128.732.127.367.

In conformità all'ordine del giorno contenuto nell'avviso di convocazione della presente assemblea, Vi invitiamo a deliberare in merito:

- all'approvazione della relazione del Consiglio di amministrazione e del bilancio chiuso al 30 giugno 1977, prendendo atto della relazione del Collegio sindacale;
- alla nomina di due Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori azionisti

Il bilancio del 29° esercizio della Vostra Società presenta al 30 giugno 1977 i seguenti risultati:

Passività (esclusi i conti d'ordine)	L. 613.610.617.152
Fondo accantonamento per le perdite in corso di formazione nell'esercizio 1976-1977 (Ass. straord. del 30 marzo 1977)	L. 62.007.907.304
	L. 675.618.524.456
Attività (esclusi i conti d'ordine)	L. 484.878.489.785
Perdita netta dell'esercizio	L. 190.740.034.671

costituita come risulta dal conto economico:

Spese e Perdite	L. 270.550.023.557
Profitti	L. 27.859.988.886
Utilizzo accantonamento per perdite su partecipazioni di	L. 51.950.000.000
	L. 79.809.988.886
torna la perdita dell'esercizio 1976-77	L. 190.740.034.671

I conti d'ordine bilanciano in attivo e nel passivo per L. 853.276.829.050, di cui L. 664.093.845.088 per fidejussioni ed avalli prestati dalla Vostra Società alle Società controllate e collegate e ciò per sopperire alle esigenze finanziarie delle stesse.

Il capitale sociale, dopo la delibera dell'Assemblea straordinaria del 30 marzo 1977, risulta di L. 399.992.050.625 a seguito della sottoscrizione dell'aumento da parte dell'azionista di maggioranza. Alla data del 30 giugno erano ancora aperti i termini per la sottoscrizione delle azioni da parte degli altri azionisti; il c/azionisti c/ sottoscrizione ammonta a L. 172.495.230.375.

La perdita dell'esercizio 1976-77 di L. 190.740.034.671 è da attribuirsi principalmente al rilevante onere per svalutazioni e perdite sulle partecipazioni: al riguardo il collegio condivide la proposta del Vostro Consiglio di amministrazione di destinare la disponibilità esistente sul « fondo accantonamento per le perdite in corso di formazione dell'esercizio 1976-1977 » di L. 62.007.907.304, costituito in sede di assemblea straordinaria del 30 marzo 1977, a parziale copertura della perdita dell'esercizio e di rinviare a nuovo la perdita residua di L. 128.732.127.367.

Per la valutazione dei titoli di proprietà condividiamo i criteri adottati ed analiticamente indicati nella relazione del Consiglio di amministrazione.

Gli ammortamenti sono stati effettuati a norma di legge; il fondo di liquidazione del personale, dal quale sono state prelevate le liquidazioni del personale dimesso, è stato integrato della quota di competenza dell'esercizio e la cifra esposta in bilancio corrisponde al debito effettivo della società per tale titolo.

I ratei attivi e passivi, regolarmente contabilizzati, sono stati con noi concordati.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle sedute del Consiglio di amministrazione ed a quelle del Comitato esecutivo ed abbiamo effettuato le prescritte verifiche.

La contabilità sociale, allineata alle disposizioni di legge, è stata sempre riscontrata aggiornata e documentata.

Vi assicuriamo che il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione concorda con le risultanze contabili e Vi invitiamo ad approvarlo come da proposta formulata dal Vostro Consiglio di amministrazione.

Il Collegio Sindacale

SITUAZIONE PATRIMONIALE
CONTO PERDITE E PROFITTI
BILANCIO CONSOLIDATO

LIA

Language Innovation Archives

FINMECCANICA

ATTIVO	al 30-6-1976 (Lire)	al 30-6-1977 (Lire)
Cassa	9.119.445	7.234.635
Banche ed Istituti Finanziari	704.951.233	58.384.304
Partecipazioni	128.637.715.839	189.178.917.957
Credito verso società controllate e collegate	168.561.254.605	109.368.584.242
Azionisti c/ sottoscrizione	—	172.495.230.375
Crediti diversi	6.440.308.585	7.170.759.539
Immobili	2.384.125.742	2.435.897.859
Mobili, arredi e automezzi	308.055.211	334.912.241
Scarto cartelle da ammortizzare su mutuo fondiario	125.307.632	121.823.987
Ratei attivi	8.336.665.547	3.706.744.646
Totale attività	315.507.503.839	484.878.489.785
Saldo perdita esercizi precedenti	15.027.218	—
Perdita netta dell'esercizio	131.477.065.478	190.740.034.671
	446.999.596.535	675.618.524.456
Conti d'ordine		
Depositari titoli a garanzia	31.275.015.364	46.760.552.566
Depositari titoli a cauzione	51.987.397	51.495.032
Depositari titoli a custodia	93.310.713.078	142.367.536.364
Depositi cauzione amministratori	3.003.900	3.400.000
Debitori per fidejussioni ed avalli	709.656.982.717	664.093.845.088
	1.285.297.298.991	1.528.895.353.506

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVO	al 30-6-1976 (Lire)	al 30-6-1977 (Lire)
Banche ed Istituti Finanziari:		
— conti con garanzia reale	12.126.071.317	16.586.553.531
— conti ordinari	15.023.265.689	18.995.826.653
— mutui	25.335.264.322	22.320.925.243
Debiti verso società controllate e collegate	25.201.735.493	127.653.839.797
Debiti diversi	2.675.728.615	3.708.453.586
Ratei passivi	3.437.227.060	18.352.814.039
Fondo ammortamento:		
— immobili	832.466.106	910.651.919
— mobili, arredi e automezzi	164.396.631	194.513.226
Fondo liquidazione personale	3.731.350.987	3.728.868.775
Fondo svalutazione crediti	500.000.000	1.144.030.443
Fondo perdite su partecipazioni azionarie	51.950.000.000	—
Totale passività	140.977.506.220	213.596.476.212
Fondo accantonamento per le perdite in corso di formazione dell'esercizio 1976-77	—	62.007.907.304
	140.977.506.220	275.604.383.516
Capitale sociale	306.000.000.000	399.992.050.625
Riserva ordinaria	22.090.315	22.090.315
	446.999.596.535	675.618.524.456
Conti d'ordine		
Titoli a garanzia presso terzi (a garanzia facilitazioni creditizie della Finmeccanica e della Mecfin)	31.275.015.364	46.760.552.566
Titoli a cauzione presso terzi	51.987.397	51.495.032
Titoli a custodia presso terzi	97.310.713.078	142.367.536.364
Depositanti cauzione amministratori	3.003.900	3.400.000
Creditori per fidejussioni ed avalli	709.656.982.717	664.093.845.088
	1.285.297.298.991	1.528.895.353.506

FINMECCANICA

SPESA E PERDITE	al 30-6-1976 (Lire)	al 30-6-1977 (Lire)
Oneri tributari:		
— di competenza dell'esercizio	2.040.000.000	2.878.605.586
— di competenza di esercizi precedenti	5.892.490	—
Ammortamenti:		
— degli immobili	61.288.783	61.374.252
— degli impianti e macchinari	13.801.409	18.845.561
— dei mobili e macchine d'ufficio	16.116.428	17.995.016
— degli arredi	8.381.165	9.330.986
— degli automezzi	6.674.426	6.065.717
Retribuzioni	2.256.910.184	2.455.179.218
Oneri su retribuzioni	687.641.604	722.246.221
Accantonamento al fondo di liquidazione	658.904.812	655.677.451
Spese generali:		
— spese promozionali	975.668.758	907.970.728
— spese per studi e ricerche	994.963.132	952.672.149
— altre spese generali	602.647.071	629.335.015
Oneri finanziari:		
— su debiti verso banche ed istituti finanziari	11.500.897.514	9.342.214.600
— su debiti verso società controllate	1.688.394.949	33.235.006.500
— su debiti verso società collegate	62.936.594	1.174.733.085
— su altri debiti	18.616.743	—
Spese per servizi di carattere finanziario	1.822.094	6.812.773
Minusvalenze per valutazioni di bilancio su nostre partecipazioni	71.248.715.326	141.435.510.918
Altre perdite	7.144.950.443	75.379.841.945
Sopravvenienze passive	17.663.772	17.175.393
Accantonamenti a fronte perdite su partecipazioni	51.950.000.000	—
Accantonamenti a fronte perdite su crediti	500.000.000	644.030.443
	152.462.887.697	270.550.023.557

CONTO PERDITE E PROFITTI

PROFITTI	al 30-6-1976 (Lire)	al 30-6-1977 (Lire)
Dividendi:		
— delle partecipazioni in società controllate	—	120.000.000
— delle partecipazioni in società collegate	200.850.000	173.000.000
— delle altre partecipazioni	1.600.000	—
Azioni gratuite	—	850.000.000
Interessi su titoli a reddito fisso	1.824.215.246	5.985.773.079
Altri proventi finanziari:		
— dei crediti verso società controllate	10.361.403.756	15.179.897.737
— dei crediti verso società collegate	1.695.356.091	236.705.615
— dei crediti verso banche ed istituti finanziari	1.595.644.161	1.268.267.418
— degli altri crediti	189.924.252	1.186.753.520
Proventi diversi:		
— commissioni per servizi di carattere finanziario	692.950.053	723.212.914
— altri proventi	1.412.827.861	1.805.117.375
— sopravvenienze attive	98.355.613	318.094.121
Utile su alienazione titoli:		
— di società controllate	—	13.167.107
— di società collegate	2.847.375.000	—
— di altre società	65.320.186	—
	20.985.822.219	27.859.988.886
Utilizzo accantonamento per perdite su partecipazioni	—	51.950.000.000
	20.985.822.219	79.809.988.886
Perdita netta dell'esercizio	131.477.065.478	190.740.034.671
	152.462.887.697	270.550.023.557

MECFIN

ATTIVITA'	al 30-6-1976 (Lire)	al 30-6-1977 (Lire)
Cassa	603.542	993.477
Banche ed Istituti Finanziari	3.635.456	6.226.127
Partecipazioni azionarie	490.000.000	500.000.000
Crediti verso società controllate e collegate	128.771.216.452	131.735.457.646
Crediti diversi	2.510.690.524	3.033.235.975
Immobili	359.706.940	350.294.440
Mobili, arredi, automezzi	31.772.939	16.794.098
Ratei attivi	6.235.697.238	11.757.935.281
Totale attività	138.403.323.091	147.400.937.944
Saldo perdite esercizi precedenti	100.951.553	94.916.070
Saldo c/ economico al 30-6-1977	—	37.464.740
	138.504.274.644	147.533.317.854

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITA'	al 30-6-1976 (Lire)	al 30-6-1977 (Lire)
Banche ed Istituti Finanziari:		
— conti con garanzia reale	39.343.599.893	41.688.144.252
— conti ordinari	26.156.016.007	31.961.441.680
— mutui	40.039.225.270	40.838.205.666
Debiti verso società controllate e collegate	20.397.006.405	19.968.571.567
Debiti diversi	1.518.257.843	2.146.039.005
Ratei passivi	10.493.977.492	11.203.121.994
Fondo ammortamento immobili	45.550.739	56.635.867
Fondo ammortamento mobili, arredi, ecc.	21.608.462	16.794.098
Fondo liquidazione personale	21.692.280	25.424.410
Utile netto al 30-6-1976	6.353.140	—
Saldo c/ economico al 30-6-1976	43.119.330	—
Totale passività	138.086.406.861	147.104.378.539
Capitale sociale	400.000.000	400.000.000
Riserva ordinaria	17.867.783	18.185.440
Utile netto al 30-4-1977	—	10.753.875
Totale attività	138.504.274.644	147.533.317.854

MECFIN

PROFITTI	al 30-6-1976 (Lire)	al 30-6-1977 (Lire)
Oneri tributari	300.000.000	20.522.800
Ammortamenti:		
— immobili	11.082.428	11.085.128
— mobili, arredi, automezzi	4.219.761	20.281
Ritribuzioni	14.530.640	15.800.330
Oneri su ritribuzioni	4.192.792	5.898.316
Accantonamento al fondo liquidazione	3.290.520	3.732.130
Spese generali	34.322.045	26.468.060
Oneri finanziari:		
— su debiti verso Banche ed Istituti Finanziari	14.325.986.213	23.092.924.184
— su debiti verso Finmeccanica	3.227.575.400	—
— su debiti verso società controllate da Finmeccanica	2.623.692.331	4.109.961.576
— su altri debiti	63.500	—
Minusvalenze per svalutazioni di bilancio su partecipazioni	—	98.000.000
Altre perdite	23.879.218	58.156.789
Perdite su alienazioni titoli	—	21.960.000
Sopravvenienze passive	36.187.590	—
Saldo negativo c/ economico 1-5/30-6-75	5.413.163	—
Saldo economico al 30-6-1976	43.119.330	—
Utile netto al 30-4	6.353.140	10.753.875
	20.663.908.071	27.475.283.469

CONTO PERDITE E PROFITTI

SPESE E PERDITE	al 30-6-1976 (Lire)	al 30-6-1977 (Lire)
Proventi finanziari:		
— dei crediti verso società controllate da Finmeccanica	20.184.331.662	20.741.998.572
— dei crediti verso Finmeccanica	—	6.441.894.975
— dei crediti verso Banche ed Istituti Finanziari	42.169.760	6.466.638
— degli altri crediti	24.935.921	19.760.456
— interessi su titoli a reddito fisso	10.500.000	—
Proventi diversi	401.970.728	184.578.758
Saldo c/ economico al 30-6-1976	—	43.119.330
		27.437.818.729
Saldo c/ economico al 30-6-1977	—	37.464.740
	20.663.908.071	27.475.283.469

CONSOLIDATO FINMECCANICA E MECFIN

ATTIVITA'	al 30-6-1976 (Lmli.)	al 30-6-1977 (Lmli.)
Cassa	10	8
Banche ed Istituti Finanziari	708	64
Partecipazioni azionarie	128.728	189.279
Crediti verso società controllate e collegate	297.300	241.099
Azionisti c/ sottoscrizione capitale	—	172.495
Crediti diversi	8.951	10.204
Immobili	2.744	2.786
Mobili, arredi, automezzi	340	352
Scarto cartelle da ammortizzare	125	122
Ratei attivi	11.345	10.623
Totale attività	450.251	627.032

Saldo perdite esercizi precedenti	116	95
Perdita netta dell'esercizio	131.477	190.777
	581.844	817.904

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITA'

	al 30-6-1976 (Lmil.)	al 30-6-1977 (Lmil.)
Banche ed Istituti Finanziari:		
— conti con garanzia reale	51.470	58.275
— conti ordinari	41.147	50.957
— mutui	65.374	62.359
Debiti verso società controllate e collegate	45.599	147.617
Debiti diversi	4.194	5.855
Ratei passivi	10.704	24.714
Fondo ammortamento immobili	878	967
Fondo ammortamento mobili, arredi	186	211
Fondo liquidazione personale	3.753	3.754
Fondo svalutazione crediti	500	1.144
Fondo per perdite su partecipazioni	51.950	—
Totale passività	275.755	355.853
Fondo accantonamento per le perdite dell'esercizio	—	62.008
	275.755	417.861
Capitale sociale	305.000	399.992
Riserva ordinaria	40	40
Utile al 30-4	6	11
Saldo c/ economico al 30-6-1976	43	—
	581.844	817.904

CONSOLIDATO FINMECCANICA E MECFIN

SPESE E PERDITE	al 30-6-1976 (Lmil.)	al 30-6-1977 (Lmil.)
Oneri tributari	2.346	2.899
Ammortamenti:		
— immobili e impianti	86	91
— mobili, arredi, automezzi	35	33
	121	124
Costo del personale:		
— retribuzioni	2.271	2.471
— oneri su retribuzioni	692	728
— accantonamento al fondo liquidazione personale	662	659
	3.625	3.858
Spese generali:		
— spese promozionali	976	908
— spese per studi e ricerche	995	953
— altre spese generali	637	656
	2.608	2.517
Oneri finanziari:		
— su debiti v/ banche ed Istituti Finanziari	25.827	32.435
— su debiti v/ società controllate	4.312	30.903
— su debiti v/ società collegate	63	1.175
— su altri debiti	19	—
Spese per servizi di carattere finanziario	2	7
	30.223	64.520
Accantonamento a fronte perdite su crediti	500	644
Minusvalenze per valutazioni di bilancio su nostre partecipazioni	71.249	141.533
Accantonamento a fronte perdite su partecipazioni	51.950	—
Altre perdite	7.169	75.438
Sopravvenienze passive	54	17
Perdite su alienazione titoli	—	22
Saldo negativo c/ economico Mecfin 1-5/30-6	5	—
Totale spese	169.850	291.572
Saldo c/ economico 1-5/30-6-1976	43	—
Utile al 30-4	6	11
	169.899	291.583

CONTO PERDITE E PROFITTI

PROFITTI	al 30-6-1976 (Lmil.)	al 30-6-1977 (Lmil.)
Dividendi:		
— di società controllate	—	120
— di società collegate	201	173
— di altre partecipazioni	2	—
	203	293
Azioni gratuite	—	850
Interessi su titoli a reddito fisso	1.835	5.986
Altri proventi finanziari:		
— dei crediti v/ società controllate	27.318	35.922
— dei crediti v/ società collegate	1.695	237
— dei crediti v/ Banche ed Istituti Finanziari	1.638	1.275
— degli altri crediti	215	1.206
	30.866	38.640
Proventi diversi:		
— commissioni per servizi finanziari	693	723
— altri proventi	1.815	1.990
— sopravvenienze attive	98	318
	2.606	3.031
Utile su alienazione titoli:		
— di società controllate	—	13
— di società collegate	2.847	—
— di altre società	65	—
	2.912	13
Saldo positivo c/ economico Meefin 1-5/30-6-1976	—	43
Totale profitti	38.422	48.856
Utilizzo accantonamento per perdita su partecipazioni	—	51.950
	38.422	100.806
Perdita netta dell'esercizio	131.477	190.777
	169.899	291.583

PARTECIPAZIONI DIRETTE FINMECCANICA AL 30 GIUGNO 1977

SOCIETA'	Azioni possedute (numero)	Partecipazioni sul capitale %	Valore nominale unitario (lire)	Valore bilancia unitario (lire)	Importo a bilancia (lire)
Aerfer	7.500.000,—	100,—	1.090,—	750,—	5.625.000.000
Aerimpianti	500.000,—	50,—	320,—	320,—	160.000.000
Aeritalia	7.500.000,—	100,—	10.990,—	7.280,—	54.600.000.000
Alce in liq.	3.000.000,—	100,—	150,—	—	1
Alfa Romeo	107.100.529,—	50,999	175,—	175,—	18.742.602.575
Alfasud	3.525.000,—	47,—	1.590,—	1.500,—	5.287.500.000
AMN	2.000.000,—	100,—	10.000,—	10.000,—	20.000.000.000
A.S.G. - Società di gestione	8.999.946,88	99,99	445,—	445,—	4.004.976.390
Ansaldo	10.000.000,—	33,33	480,—	480,—	4.800.000.000
Breda Termomeccanica	900.000,—	100,—	10.000,—	10.481,—	17.532.975.720
C. S. M.	3.750,—	2,5	10.000,—	10.000,—	37.500.000
Citaco	12.000,—	10,—	1.000,—	1.900,—	12.000.000
Cogis	18.000,—	15,667	10.000,—	10.611,—	191.000.000
C.M.I.	3.800.000,—	100,—	1.000,—	1.000,—	3.800.000.000
Costruzioni Elettr. in liq.	2.000.000,—	100,—	105,—	—	1
Elaag	1.225.000,—	49,—	1.000,—	1.000,—	1.225.000.000
Fag Italiana	20.242.000,—	87,25	1.000,—	810,—	16.396.520.000
Fonderie San Giorgio Pra'	750.000,—	50,—	1.000,—	490,—	390.000.000
Iagrarja	8,—	3,33	5.000.000,—	5.000.000,—	40.000.000
I.O.R.	1.900.000,—	100,—	1.000,—	2.090,—	2.900.000.000
Italconsult	1.100,—	3,667	100.000,—	100.000,—	110.000.000
Italeco	1.200,—	20,—	100.000,—	100.000,—	120.000.000
Italmiporti	750.000,—	25,—	1.000,—	1.006,33	754.749.750
Italsiel	51.200,—	10,24	10.000,—	10.000,—	512.000.000
Itatractor - ITM	15.600,—	50,—	10.000,—	73.718,—	1.150.000.000
Itatractor - ITS	500.000,—	50,—	1.000,—	700,—	350.000.000
Itatralfo	14.000.000,—	100,—	1.000,—	1.000,—	14.000.000.000
Itemar	427.500,—	45,—	1.000,—	1.000,—	427.500.000
Mecfin - Meccanica Finanziaria	8.000.000,—	100,—	50,—	50,—	400.000.000
Merisinter	800.000,—	49,02	250,—	224,50	179.600.000
Nira	65.000,—	65,—	10.000,—	11.100,—	721.500.000
Nuova Multedo	125.000,—	25,—	1.000,—	1.000,—	125.000.000
Oeren in liq.	9.999.888,20	99,99	81,—	—	1
Officine Meccaniche Goriziane	100.000,—	100,—	10.000,—	9.999,93	999.993.297
Pro-Form	45.000,—	22,50	3.750,—	3.750,—	168.750.000
Progettazioni Mecc. Nucleari	51.000,—	51,—	1.000,—	1.000,—	51.000.000
Safog	200.000,—	100,—	10.000,—	10.000,—	2.000.000.000
Salge	400.000,—	40,—	500,—	990,—	200.000.000
Salmp	2.700.000,—	100,—	180,—	180,—	486.000.000
Sciplic (quote) in liq.	500,—	20,—	12.500,—	12.691,50	6.345.750
Selenia	4.357.500,—	24,90	1.000,—	735,—	3.202.762.500
Setel (quote) in liq.	8.000,—	18,18	6.364,—	6.363,75	50.510.000
S.I.C.A.I.	6.000,—	30,—	10.000,—	10.000,—	60.000.000
S.I.G.M.E.	10.000,—	16,67	5.000,—	6.025,—	60.250.000
S.I.M.E.P.	2.500.000,—	50,—	700,—	700,—	1.750.000.000
S.I.S.P.R.E. (quote) in liq.	20.000,—	33,33	1.000,—	—	1
Stabilimenti Meccanici VM	3.500.000,—	100,—	1.200,—	1.704,74	6.176.590.000
Tellus in liq.	3.000,—	100,—	1.000,—	—	1
Wagi International	364.332,—	33,33	1.000,—	1.000,—	364.332.000
					189.178.917.957

principali partecipazioni della finmeccanica al 31 dicembre 1977

settore termoelettromeccanico e nucleare

società impiantistiche



industrie manifatturiere



* partecipazione gestita dall'Ansaldo

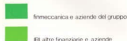
settore automobilistico



settore aerospaziale elettronica



beni strumentali, componenti e prodotti finiti, ingegneria



LIA

Gruppo Finmeccanica Ansaldo